



SUMMIT DEL FUTURO

Traduzione dei documenti a cura dell'ASviS

Settembre 2024

Patto sul Futuro

Patto Digitale Globale

Dichiarazione sulle Future Generazioni

PATTO SUL FUTURO

1. Noi, Capi di Stato e di Governo, rappresentanti dei popoli del mondo, ci siamo riuniti presso la sede delle Nazioni Unite per proteggere i bisogni e gli interessi delle generazioni presenti e future attraverso le azioni di questo Patto per il Futuro.
2. Viviamo in un periodo di profonda trasformazione globale. Siamo di fronte a rischi catastrofici ed esistenziali crescenti, molti dei quali sono causati dalle scelte che facciamo. Ci sono persone che stanno subendo terribili sofferenze. Se non cambiamo rotta, rischiamo di precipitare in un futuro di crisi e crolli continui.
3. Eppure, questo è anche un momento di speranza e opportunità. Le trasformazioni globali sono una possibilità di rinnovamento e progresso basato sulla nostra umanità comune. I progressi nelle conoscenze, nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione potrebbero portare a una svolta verso un futuro migliore e più sostenibile per tutti. La scelta è nostra.
4. Crediamo che ci sia un cammino verso un futuro più luminoso per tutta l'umanità, compresi coloro che vivono in povertà e in situazioni di vulnerabilità. Attraverso le azioni che intraprendiamo oggi, ci impegniamo a incamminarci su questo percorso, lottando per un mondo sicuro, pacifico, giusto, equo, inclusivo, sostenibile e prospero, un mondo in cui il benessere, la sicurezza e la dignità e un pianeta sano siano garantiti per tutta l'umanità.
5. Questo richiederà un rinnovato impegno alla cooperazione internazionale basato sul rispetto del diritto internazionale, senza il quale non possiamo né gestire i rischi né cogliere le opportunità che affrontiamo. Non è una opzione, ma una necessità. Le nostre sfide sono profondamente interconnesse e superano di gran lunga la capacità di qualsiasi Stato di affrontarle da solo. Possono essere risolte solo collettivamente, attraverso una cooperazione internazionale forte e duratura, guidata dalla fiducia e dalla solidarietà a beneficio di tutti, sfruttando le capacità di chiunque possa contribuire, qualsiasi sia il settore o la generazione di appartenenza.
6. Riconosciamo che il sistema multilaterale e le sue istituzioni, con le Nazioni Unite e la sua Carta al centro, devono essere rafforzati per tenere il passo con un mondo che cambia. Devono essere adatti per il presente e per il futuro: efficaci e capaci, preparati per il futuro, giusti, democratici, equi e rappresentativi del mondo di oggi, inclusivi, interconnessi e finanziariamente stabili.
7. Oggi promettiamo un nuovo inizio nel multilateralismo. Le azioni in questo Patto mirano a garantire che le Nazioni Unite e altre istituzioni multilaterali chiave possano offrire un futuro migliore per le persone e per il pianeta, consentendoci di adempiere ai nostri impegni esistenti mentre affrontiamo sfide e opportunità nuove ed emergenti.
8. Riaffermiamo il nostro impegno incrollabile ad agire in conformità con il diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite e i suoi scopi e principi.
9. Riaffermiamo inoltre che i tre pilastri delle Nazioni Unite – sviluppo sostenibile, pace e sicurezza, diritti umani – sono ugualmente importanti, interconnessi e si rafforzano a vicenda. Non possiamo avere uno senza gli altri.

10. Riconosciamo che lo sviluppo sostenibile in tutte e tre le sue dimensioni è un obiettivo centrale di per sé e che il suo raggiungimento, senza lasciare nessuno indietro, è e sarà sempre un obiettivo fondamentale del multilateralismo. Riaffermiamo il nostro impegno duraturo per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile¹ e i suoi Obiettivi di sviluppo sostenibile. Accelereremo con urgenza i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi, anche attraverso passi politici concreti e la mobilitazione di risorse finanziarie significative da tutte le fonti per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione ai bisogni di chi si trova in situazioni speciali e creando opportunità per i giovani. La povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, rimane la sfida globale più grande e la sua eradicazione è un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile
11. Il cambiamento climatico è una delle sfide più grandi del nostro tempo, con impatti negativi che colpiscono in modo sproporzionato i Paesi in via di sviluppo, in particolare quelli particolarmente vulnerabili agli effetti avversi dei cambiamenti climatici. Ci impegniamo ad accelerare il rispetto dei nostri obblighi nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici² e dell'Accordo di Parigi³.
12. Per mantenere la nostra promessa fondamentale di proteggere le generazioni future dal flagello della guerra, dobbiamo rispettare il diritto internazionale, inclusa la Carta, e utilizzare appieno tutti gli strumenti e i meccanismi previsti nella Carta, intensificando l'uso della diplomazia, impegnandoci a risolvere le nostre controversie pacificamente, astenendoci dalla minaccia o dall'uso della forza o da atti di aggressione, rispettando la sovranità e l'integrità territoriale reciproca, sostenendo i principi di indipendenza politica e autodeterminazione, rafforzando la responsabilità e ponendo fine all'impunità. Con le sfide e i rischi per la pace e la sicurezza internazionali che assumono forme più pericolose, in ambiti sia tradizionali sia nuovi, i nostri sforzi devono tenere il passo.
13. Ogni impegno in questo Patto è pienamente coerente e allineato con il diritto internazionale, inclusi i diritti umani. Riaffermiamo la Dichiarazione universale dei diritti umani⁴ e le libertà fondamentali in essa sancite. L'attuazione del Patto migliorerà il pieno godimento dei diritti umani e della dignità per tutti, che è un obiettivo chiave. Rispetteremo, proteggeremo, promuoveremo e realizzeremo tutti i diritti umani, riconoscendo la loro universalità, indivisibilità, interdipendenza e interrelazione, e saremo inequivocabili in ciò che sosteniamo e difendiamo: libertà dalla paura e libertà dallo stato di bisogno per tutti.
14. Riconosciamo che i nostri sforzi per rimediare alle ingiustizie e ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi, per costruire società pacifiche, giuste e inclusive non possono avere successo se non intensifichiamo i nostri sforzi per promuovere la tolleranza, abbracciare la diversità e combattere tutte le forme di discriminazione, inclusi razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e pregiudizi, e tutte le attuali abominevoli forme in cui si manifestano.

¹ Risoluzione [70/1](#).

² Nazioni Unite, *Treaty Series*, vol. 1771, No. 30822.

³ Adottato sotto l'UNFCCC nel [FCCC/CP/2015/10/Add.1](#), decisione 1/CP.21.

⁴ Risoluzione [217 A \(III\)](#).

15. Nessuno dei nostri obiettivi può essere raggiunto senza la partecipazione e la rappresentanza piena, sicura, equa e significativa di tutte le donne nella vita politica ed economica. Riaffermiamo il nostro impegno alla Dichiarazione di Pechino e alla Piattaforma d'azione⁵ per accelerare i nostri sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere, la partecipazione delle donne e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze in tutti gli ambiti ed eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza contro donne e ragazze.
16. Riaffermiamo la nostra promessa, fatta in occasione del settantacinquesimo anniversario delle Nazioni Unite, di rivitalizzare l'azione globale per garantire il futuro che vogliamo e rispondere efficacemente alle sfide attuali e future, in partenariato con tutti gli stakeholder rilevanti. Riconosciamo che il benessere delle generazioni attuali e future e la sostenibilità del nostro pianeta dipendono dalla nostra volontà di agire. A tal fine, con questo Patto ci impegniamo in 56 azioni nei settori dello sviluppo sostenibile e del finanziamento per lo sviluppo, della pace e della sicurezza internazionali, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e della cooperazione digitale, dei giovani e delle generazioni future, e della trasformazione della governance globale.
17. Promuoveremo l'attuazione di queste azioni attraverso processi intergovernativi pertinenti e autorizzati, laddove esistenti. Esamineremo l'attuazione complessiva del Patto all'inizio dell'ottantatreesima sessione dell'Assemblea generale attraverso un incontro tra capi di Stato e di governo. Siamo fiduciosi che, entro allora, saremo ben avviati verso il futuro migliore e più sostenibile che desideriamo per noi stessi, per i nostri figli e per tutte le generazioni che verranno dopo di noi.

I. Sviluppo sostenibile e finanziamento per lo sviluppo

18. Nel 2015 abbiamo deciso di liberare l'umanità dalla tirannia della povertà, della fame e della miseria, e di guarire e mettere in sicurezza il nostro pianeta. Abbiamo promesso di non lasciare nessuno indietro. Abbiamo fatto dei progressi, ma il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile è in pericolo. I progressi per la maggior parte degli Obiettivi stanno procedendo troppo lentamente o sono addirittura regrediti rispetto ai livelli del 2015. Dopo anni di conquiste nello sviluppo sostenibile il percorso di sta invertendo. Povertà, fame e disuguaglianza sono aumentate. I diritti umani sono minacciati e rischiamo di lasciare indietro milioni di persone. Il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione e le tempeste di sabbia e polvere, l'inquinamento e altre sfide ambientali rappresentano gravi rischi per il nostro ambiente naturale e per le nostre prospettive di sviluppo.
19. Non accetteremo un futuro in cui la dignità e le opportunità siano negate alla metà della popolazione mondiale o diventino appannaggio esclusivo di coloro che possiedono privilegi e ricchezza. Riaffermiamo che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è la nostra tabella di marcia generale per raggiungere lo sviluppo sostenibile in tutte e tre le sue dimensioni, superare le molteplici crisi interconnesse che affrontiamo e garantire un futuro migliore per le generazioni presenti e future. Riconosciamo che l'eradicazione della povertà in tutte le sue

⁵ *Report della quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, Pechino, 4-15 settembre 1995* (Pubblicazioni delle Nazioni Unite, Sales No. E.96.IV.13), capitolo I, risoluzione I, allegato I e II.

forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, è la più grande sfida globale e un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali sono interdipendenti e si rafforzano reciprocamente. Riaffermiamo che l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze sono prerequisiti essenziali per lo sviluppo sostenibile. Non possiamo raggiungere le nostre ambizioni condivise per il futuro senza affrontare queste sfide con urgenza e rinnovato vigore. Ci impegniamo a garantire che il sistema multilaterale possa dare una spinta alle nostre aspirazioni per il bene delle persone e del pianeta, e metteremo le persone al centro di tutte le nostre azioni.

Azione 1. Assumeremo misure audaci, ambiziose, accelerate, giuste e trasformative per attuare l'Agenda 2030, raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e non lasciare indietro nessuno.

20. Riaffermiamo che gli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono un insieme di obiettivi e target universali e trasformativi completo, ampio e orientato alle persone. Ribadiamo il nostro fermo impegno a raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e a rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, collaborando strettamente con tutti gli stakeholder. Riconosciamo che l'Agenda 2030 è universale e che tutti i Paesi in via di sviluppo, inclusi quelli in situazioni speciali in particolare i Paesi africani, i Paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, così come quelli con sfide specifiche, compresi i Paesi a medio reddito e quelli in situazioni di conflitto e post-conflitto, necessitano di assistenza per attuare l'Agenda. Rafforzeremo le nostre azioni per affrontare i cambiamenti climatici. Riaffermiamo i principi della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo⁶, incluso il principio delle responsabilità comuni ma differenziate, come stabilito nel principio 7 della stessa. Decidiamo di:

- a) Intensificare i nostri sforzi verso la piena attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dell'Agenda d'azione di Addis Abeba⁷ e dell'Accordo di Parigi;
- b) Attuare pienamente gli impegni contenuti nella dichiarazione politica concordata al Vertice sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile nel 2023;⁸
- c) Mobilitare risorse e investimenti significativi e adeguati da tutte le fonti per lo sviluppo sostenibile;
- d) Rimuovere tutti gli ostacoli allo sviluppo sostenibile e astenersi da coercizioni economiche.

Azione 2. Metteremo l'eradicazione della povertà al centro dei nostri sforzi per raggiungere l'Agenda 2030.

21. L'eradicazione della povertà, in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, è un imperativo per tutta l'umanità. Decidiamo di:

⁶ Report della Conferenza sull'ambiente e sullo sviluppo delle Nazioni Unite, Rio de Janeiro, 3-14 giugno 1992, vol. I, *Risoluzioni adottate dalla Conferenza* (Pubblicazioni delle Nazioni unite, Sales No. E.93.I.8 e corrigendum), risoluzione I, allegato I

⁷ Risoluzione [69/313](#), allegati

⁸ Risoluzione [78/1](#), allegati

- a) Adottare misure complete e mirate per eradicare la povertà affrontandone la natura multi-dimensionale, anche attraverso strategie di sviluppo rurale, investimenti e innovazioni nel settore sociale, in particolare nell'istruzione e nella salute;
- b) Adottare azioni concrete per prevenire che le persone ricadano nella povertà, incluso attraverso la creazione di sistemi di protezione sociale ben progettati, sostenibili ed efficienti per tutti, che siano in grado di rispondere agli shock.

Azione 3. Porremo fine alla fame ed elimineremo l'insicurezza alimentare e tutte le forme di malnutrizione.

22. Siamo profondamente preoccupati perché un terzo della popolazione mondiale continua a vivere in condizione di insicurezza alimentare, e risponderemo e affronteremo le cause dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione. Decidiamo di:
- a) Supportare i Paesi e le comunità colpite dall'insicurezza alimentare e da tutte le forme di malnutrizione attraverso un'azione coordinata, inclusa la fornitura di beni alimentari di emergenza, programmi, finanziamenti, supporto alla produzione agricola, rafforzando la resilienza nazionale agli shock e garantendo che le catene di approvvigionamento alimentare e agricolo funzionino e che i canali commerciali e di mercato rimangano liberi e accessibili;
 - b) Assistere i Paesi in crisi per il debito a gestire la volatilità dei mercati alimentari internazionali e lavorare in partenariato con le istituzioni finanziarie internazionali e il sistema delle Nazioni Unite per supportare i Paesi in via di sviluppo colpiti dall'insicurezza alimentare;
 - c) Promuovere sistemi agroalimentari equi, resilienti, inclusivi e sostenibili affinché tutti abbiano accesso a cibo sicuro, conveniente, sufficiente e nutriente.

Azione 4. Colmeremo il divario nel finanziamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nei Paesi in via di sviluppo.

23. Siamo profondamente preoccupati per il crescente divario nel finanziamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che i Paesi in via di sviluppo stanno affrontando. Dobbiamo colmare questo divario per evitare differenze permanenti nello sviluppo sostenibile, l'aumento delle disuguaglianze all'interno e tra i Paesi e un'ulteriore erosione della fiducia nelle relazioni internazionali e nel sistema multilaterale. Notiamo gli sforzi in corso per affrontare il divario di risorse, anche attraverso la proposta del Segretario Generale di uno stimolo per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Decidiamo di:
- a) Fornire e mobilitare risorse finanziarie che siano sostenibili, accessibili, trasparenti e prevedibili da tutte le fonti, nonché i mezzi necessari per l'implementazione nei Paesi in via di sviluppo;
 - b) Continuare ad avanzare con urgenza verso uno stimolo per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso la proposta del Segretario Generale presso le Nazioni Unite e in altri forum rilevanti;
 - c) Intensificare e adempiere ai nostri rispettivi impegni di assistenza ufficiale allo sviluppo, incluso quello preso dalla maggior parte dei Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello

0,70% del reddito nazionale lordo per l'aiuto allo sviluppo e lo 0,15% - 0,20% del reddito nazionale lordo per i Paesi meno sviluppati;

d) Continuare le discussioni sulla modernizzazione delle misurazioni di aiuto ufficiale allo sviluppo, aderendo contemporaneamente agli impegni già presi;

e) Garantire che l'assistenza allo sviluppo sia focalizzata e raggiunga i Paesi in via di sviluppo, in particolare i più poveri e vulnerabili, e adottare ulteriori azioni per rafforzarne l'efficacia;

f) Creare un ambiente globale, regionale e nazionale più favorevole per aumentare la mobilitazione di risorse interne e migliorare le capacità, le istituzioni e i sistemi dei Paesi in via di sviluppo a tutti i livelli per raggiungere questo obiettivo, anche attraverso il supporto internazionale, per aumentare gli investimenti nello sviluppo sostenibile;

g) Attuare politiche economiche, sociali e ambientali efficaci e garantire una buona governance e istituzioni trasparenti per promuovere lo sviluppo sostenibile;

h) Rafforzare gli sforzi in corso per prevenire e combattere i flussi finanziari illeciti, la corruzione, il riciclaggio di denaro e l'evasione fiscale, eliminare i paradisi fiscali e recuperare e restituire i beni derivati da attività illecite.

i) Promuovere una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace, che contribuisca in modo significativo agli sforzi nazionali per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, poiché permette ai Paesi di mobilitare efficacemente le proprie risorse interne, e sottolineare che le attuali strutture di governance fiscale internazionale necessitano di miglioramenti. Ci impegniamo a rafforzare l'inclusività e l'efficacia della cooperazione fiscale all'interno delle Nazioni Unite, tenendo in considerazione il lavoro di altri forum e istituzioni rilevanti, e continueremo a partecipare costruttivamente al processo per lo sviluppo di una convenzione quadro delle Nazioni Unite sulla cooperazione fiscale internazionale;

(j) Esplorare opzioni per la cooperazione internazionale sulla tassazione delle persone con un alto patrimonio netto nei forum appropriati;

(k) Sostenere i Paesi in via di sviluppo per catalizzare un aumento degli investimenti del settore privato nello sviluppo sostenibile, anche attraverso la promozione di meccanismi di finanziamento inclusivi e innovativi e di partenariati e attraverso la creazione di un ambiente normativo e di investimento più favorevole, sia a livello nazionale che internazionale, e attraverso l'uso catalitico del finanziamento pubblico;

(l) Aumentare il supporto da tutte le fonti per gli investimenti nell'aumento delle capacità produttive, nell'industrializzazione inclusiva e sostenibile, nelle infrastrutture e nella trasformazione economica strutturale, nella diversificazione e nella crescita nei Paesi in via di sviluppo;

(m) Garantire un risultato ambizioso alla Quarta Conferenza Internazionale sul Finanziamento dello Sviluppo nel 2025 per colmare il divario di finanziamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Azione 5. Garantiremo che il sistema commerciale multilaterale continui a essere un motore per lo sviluppo sostenibile.

24. Siamo impegnati in un sistema commerciale multilaterale basato su regole, non discriminatorio, aperto, equo, inclusivo, trasparente ed equo, con l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) al suo centro. Sottolineiamo l'importanza del sistema commerciale multilaterale nel contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Ribadiamo che gli Stati sono fortemente incoraggiati ad astenersi dal promulgare e applicare misure economiche unilaterali non conformi al diritto internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite che ostacolano il pieno raggiungimento dello sviluppo economico e sociale, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Decidiamo di:

- a) Promuovere la crescita basata sull'export nei Paesi in via di sviluppo, anche attraverso l'accesso preferenziale al commercio per questi Paesi, dove appropriato, e un trattamento speciale e differenziato che risponda alle esigenze di sviluppo dei singoli Paesi, in particolare i Paesi meno sviluppati, in linea con gli impegni dell'OMC;
- b) Lavorare per concludere le necessarie riforme dell'OMC;
- c) Facilitare l'adesione all'OMC, specialmente per i Paesi in via di sviluppo, e promuovere la liberalizzazione e l'agevolazione del commercio e degli investimenti.

Azione 6. Investiremo nelle persone per porre fine alla povertà e rafforzare la fiducia e la coesione sociale.

25. Esprimiamo profonda preoccupazione per le persistenti disuguaglianze all'interno e tra i Paesi e per la lentezza dei progressi nel migliorare le vite e i mezzi di sostentamento delle persone in tutto il mondo, comprese le persone in situazioni vulnerabili. Dobbiamo raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per tutte le fasce della società e non lasciare nessuno indietro, anche attraverso la territorializzazione dello sviluppo sostenibile. Sottolineiamo che garantire l'accesso all'energia e assicurare la sicurezza energetica è fondamentale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, promuovere lo sviluppo economico, la stabilità sociale, la sicurezza nazionale e il benessere di tutte le nazioni del mondo. Decidiamo di:

- a) Garantire un esito ambizioso al Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale, intitolato "Secondo Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale" nel 2025;
- b) Promuovere la copertura sanitaria universale, aumentare l'accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità e all'apprendimento permanente, anche in situazioni di emergenza, e migliorare le opportunità di lavoro dignitoso per tutti, con accesso universale alla protezione sociale per eliminare la povertà e ridurre le disuguaglianze;
- c) Garantire a tutti l'accesso a un alloggio adeguato, sicuro e a prezzi accessibili e sostenere i Paesi in via di sviluppo nella pianificazione e nella realizzazione di città giuste, sicure, sane, accessibili, resilienti e sostenibili;
- d) Accelerare gli sforzi per garantire un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti, incluso l'impegno a realizzare infrastrutture energetiche resilienti e sicure a livello transfrontaliero, e aumentare sostanzialmente la quota di energie rinnovabili;

e) Massimizzare il contributo positivo dei migranti allo sviluppo sostenibile dei Paesi di origine, transito, destinazione e ospitanti, e rafforzare le partnership internazionali e la cooperazione globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare, affrontando in modo completo le cause della migrazione irregolare e garantendo la sicurezza, la dignità e i diritti umani di tutti i migranti, indipendentemente dal loro status migratorio;

f) Affrontare e promuovere la prevenzione per la scarsità idrica e costruire la resilienza alla siccità per raggiungere un mondo in cui l'acqua sia una risorsa sostenibile e garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua pulita e dei servizi igienici per tutti;

g) Promuovere un approccio informato sul rischio di disastri per lo sviluppo sostenibile, integrando la riduzione del rischio di disastri in politiche, programmi e investimenti a tutti i livelli.

Azione 7. Rafforzeremo i nostri sforzi per costruire società pacifiche, giuste e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli, e sostenere i diritti umani e le libertà fondamentali.

26. Riaffermiamo la necessità di costruire società pacifiche, giuste e inclusive che garantiscano l'accesso equo alla giustizia e che siano basate sul rispetto dei diritti umani, sullo stato di diritto e sulla buona governance a tutti i livelli, nonché su istituzioni trasparenti, efficaci e responsabili. Riaffermiamo che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interconnessi, interdipendenti, che si rafforzano a vicenda, e che tutti i diritti umani devono essere trattati in modo equo e paritario, sullo stesso piano e con la stessa enfasi. Decidiamo di:

a) Rispettare, proteggere e realizzare tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, incluso il diritto allo sviluppo, promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale, garantire una giustizia equa per tutti e sviluppare una buona governance a tutti i livelli e istituzioni trasparenti, inclusive, efficaci e responsabili;

b) Promuovere e proteggere i diritti umani e l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile come interconnessi e reciprocamente rafforzanti, riconoscendo che l'Agenda 2030 contiene un impegno a non lasciare nessuno indietro e prevede un mondo di rispetto universale e di promozione dei diritti umani e della dignità umana, dello stato di diritto, della giustizia, dell'uguaglianza e della non discriminazione.

Azione 8. Raggiungeremo l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze come un contributo fondamentale ai progressi di tutti gli Obiettivi e i Target di Sviluppo Sostenibile.

27. Riconosciamo che il raggiungimento del pieno potenziale umano e dello sviluppo sostenibile non è possibile se le donne e le ragazze non godono di pieni diritti umani e opportunità. Una crescita economica sostenuta, inclusiva ed equa e lo sviluppo sostenibile possono essere realizzati solo quando i diritti umani di tutte le donne, adolescenti e ragazze sono rispettati, protetti e realizzati. Decidiamo di:

a) Adottare azioni audaci, ambiziose, accelerate, giuste e trasformative per garantire il pieno e uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali da parte di tutte le donne e ragazze;

- b) Rimuovere urgentemente tutte le barriere legali, sociali ed economiche per raggiungere l'uguaglianza di genere e garantire la piena ed efficace partecipazione delle donne e le pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali nella vita politica, economica e pubblica;
- c) Prendere azioni mirate e più rapide per eradicare tutte le forme di violenza e molestie contro tutte le donne e ragazze, incluse la violenza sessuale e di genere;
- d) Aumentare significativamente gli investimenti per colmare il divario di genere, anche nell'ambito dell'economia di cura e di supporto, riconoscendo il legame tra povertà e disuguaglianza di genere e la necessità di rafforzare il supporto alle istituzioni per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile;
- e) Attuare riforme per garantire alle donne pari accesso alle risorse economiche, così come al possesso e al controllo della terra e di altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, all'eredità, alle risorse naturali e alle nuove tecnologie, in conformità con le leggi nazionali;
- f) Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo⁹ e nella Piattaforma di Azione di Pechino e nei documenti finali delle conferenze di revisione.

Azione 9. Rafforzeremo le nostre azioni per affrontare il cambiamento climatico.

28. Siamo profondamente preoccupati per la lentezza attuale dei progressi nell'affrontare il cambiamento climatico. Siamo altrettanto preoccupati per la continua crescita delle emissioni di gas serra, e riconosciamo l'importanza dei mezzi di attuazione e del supporto ai Paesi in via di sviluppo, nonché per l'aumento della frequenza, intensità e scala degli impatti negativi del cambiamento climatico, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto quelli particolarmente vulnerabili. Nell'ambito degli obiettivi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dell'Accordo di Parigi, riaffermiamo l'importanza di accelerare l'azione in questo decennio cruciale, basandoci sulle migliori evidenze scientifiche disponibili, riflettendo i principi di equità, responsabilità comuni ma differenziate e capacità nazionali, alla luce delle diverse situazioni nazionali e nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per eradicare la povertà. Decidiamo di:

- a) Riaffermare l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 gradi Celsius, riconoscendo che ciò ridurrebbe significativamente i rischi e gli impatti del cambiamento climatico, e sottolineare che le conseguenze saranno significativamente inferiori con un aumento della temperatura limitato a 1,5 gradi Celsius rispetto a 2 gradi e concludere di continuare gli sforzi per limitare l'aumento di temperatura a 1,5 gradi Celsius.
- b) Accogliere con favore le decisioni adottate alla ventottesima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tra cui

⁹ *Report della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo, Cairo, 5-13 settembre 1994* (Pubblicazioni delle Nazioni Unite, Sales No. E.95.XIII.18), capitolo I, risoluzione 1, allegato.

le decisioni adottate nell'ambito del "Consenso degli Emirati Arabi Uniti" che includono gli esiti della prima revisione globale dell'Accordo di Parigi, alla quinta sessione della Conferenza delle Parti che funge da Incontro delle Parti dell'Accordo di Parigi; comprese le decisioni adottate nell'ambito del "Consenso degli Emirati Arabi Uniti", che includono l'esito del primo bilancio globale dell'Accordo di Parigi, nella quinta sessione della Conferenza delle Parti con la funzione di Riunione delle Parti dell'Accordo di Parigi;

c) Riconoscere ulteriormente la necessità di riduzioni profonde, rapide e sostenute delle emissioni di gas serra in linea con i percorsi verso 1,5 gradi Celsius e invitare le parti a contribuire ai seguenti sforzi globali, in maniera determinata a livello nazionale, tenendo conto dell'Accordo di Parigi e delle loro diverse circostanze, percorsi e approcci nazionali: triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello globale e raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030; accelerare gli sforzi per ridurre gradualmente l'uso del carbone non abbattuto; accelerare gli sforzi globali verso sistemi energetici a zero emissioni, utilizzando carburanti a basso o nullo contenuto di carbonio ben prima o intorno alla metà del secolo; transizione lontano dai combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio cruciale, al fine di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 in linea con la scienza; accelerare le tecnologie a basse o zero emissioni, incluse, tra le altre, le energie rinnovabili, il nucleare, le tecnologie di abbattimento e rimozione come la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio, in particolare nei settori difficili da decarbonizzare, e la produzione di idrogeno a basso contenuto di carbonio; accelerare e ridurre sostanzialmente le emissioni di gas diverse dall'anidride carbonica a livello globale, in particolare le emissioni di metano entro il 2030; accelerare la riduzione delle emissioni dal trasporto su strada attraverso una serie di percorsi, compreso lo sviluppo di infrastrutture e la rapida diffusione di veicoli a basse o zero emissioni; e eliminare gradualmente i sussidi inefficienti ai combustibili fossili che non affrontano la povertà energetica o le transizioni giuste, il prima possibile;

d) Riconoscere che i combustibili di transizione possono svolgere un ruolo nel facilitare la transizione energetica, garantendo al contempo la sicurezza energetica;

e) Sottolineare ulteriormente l'importanza di conservare, proteggere e ripristinare la natura e gli ecosistemi per raggiungere l'obiettivo di temperatura dell'Accordo di Parigi, anche attraverso sforzi rafforzati per fermare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030, e altri ecosistemi terrestri e marini che agiscono come pozzi e serbatoi di gas serra, e conservando la biodiversità, garantendo al contempo salvaguardie sociali e ambientali, in linea con il Quadro Globale sulla Biodiversità di Kunming-Montreal;¹⁰

f) Ribadire la nostra determinazione a stabilire, alla ventinovesima sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, un nuovo obiettivo collettivo quantificato a partire da una base di cento miliardi di dollari statunitensi all'anno, tenendo conto delle necessità e delle priorità dei Paesi in via di sviluppo;

g) Ribadire la natura determinata a livello nazionale dei contributi determinati a livello nazionale e l'articolo 4, paragrafo 4, dell'Accordo di Parigi, e incoraggiare le parti dell'Accordo di

¹⁰ Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite, documento [CBD/COP/15/17](#), decisione 15/4, allegato.

Parigi a presentare nei prossimi contributi determinati a livello nazionale obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni a livello economico, coprendo tutti i gas serra, settori e categorie, obiettivi allineati con il limite del riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius, come indicato dalla scienza più recente, alla luce delle diverse circostanze nazionali;

h) Rafforzare significativamente la cooperazione internazionale e l'ambiente abilitante internazionale per stimolare l'ambizione nel prossimo ciclo di contributi determinati a livello nazionale;

i) Riconoscere che il finanziamento per l'adattamento dovrà essere notevolmente aumentato per attuare la decisione di raddoppiare i finanziamenti per l'adattamento, a sostegno del bisogno urgente e in evoluzione di accelerare l'adattamento e costruire la resilienza nei Paesi in via di sviluppo, sottolineando al contempo che il finanziamento, lo sviluppo delle capacità e il trasferimento tecnologico sono elementi fondamentali per consentire l'azione climatica e notando che aumentare la fornitura e la mobilitazione di nuovi finanziamenti addizionali basati su sovvenzioni, altamente agevolati e strumenti non basati sul debito resta essenziale per sostenere i Paesi in via di sviluppo, in particolare mentre affrontano la transizione in modo giusto ed equo;

j) Rendere operativi e capitalizzare ulteriormente i nuovi meccanismi di finanziamento, inclusi il Fondi, per rispondere alle perdite e ai danni;

k) Proteggere tutti sulla Terra attraverso una copertura universale di sistemi di allerta precoce per i pericoli multipli entro il 2027, anche attraverso l'attuazione accelerata dell'iniziativa "Allerta precoce per tutti".

Azione 10. Accelereremo i nostri sforzi per ripristinare, proteggere, conservare e utilizzare in modo sostenibile l'ambiente.

29. Siamo profondamente preoccupati per il rapido degrado ambientale e riconosciamo l'urgenza di un cambiamento fondamentale nel nostro approccio per raggiungere un mondo in cui l'umanità viva in armonia con la natura. Dobbiamo conservare, ripristinare e utilizzare in modo sostenibile gli ecosistemi e le risorse naturali del nostro pianeta per sostenere la salute e il benessere delle generazioni presenti e future. Affronteremo gli impatti negativi dei cambiamenti climatici, l'innalzamento del livello del mare, la perdita di biodiversità, l'inquinamento, la scarsità d'acqua, le inondazioni, la desertificazione, il degrado del suolo, la siccità, la deforestazione e le tempeste di sabbia e polvere. Decidiamo di:

a) Raggiungere un mondo in cui l'umanità viva in armonia con la natura, conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse del nostro pianeta e invertire le tendenze del degrado ambientale;

b) Adottare azioni ambiziose per migliorare la salute, la produttività, l'uso sostenibile e la resilienza dell'oceano e dei suoi ecosistemi, e conservare, utilizzare in modo sostenibile e ripristinare le risorse marine e di acqua dolce, così come le foreste, le montagne, i ghiacciai e le terre aride, e proteggere, conservare e ripristinare la biodiversità, gli ecosistemi e la fauna selvatica;

- c) Promuovere modelli di consumo e produzione sostenibili, inclusi stili di vita sostenibili e approcci di economia circolare come percorso verso il raggiungimento di modelli di consumo e produzione sostenibili, e iniziative per ridurre i rifiuti;
- d) Accelerare gli sforzi per affrontare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque dolci e dell'oceano, inclusa la gestione sostenibile delle sostanze chimiche, e lavorare verso la conclusione di uno strumento giuridicamente vincolante per l'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, con l'obiettivo di completare i negoziati entro la fine del 2024;
- e) Implementare il quadro per fermare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030 e attuare tutti gli accordi ambientali multilaterali;
- f) Proteggere il nostro pianeta e affrontare le sfide ambientali globali rafforzando la cooperazione internazionale in materia ambientale e implementando e rispettando gli accordi ambientali multilaterali.

Azione 11. Proteggeremo e promuoveremo la cultura e lo sport come componenti integrali dello sviluppo sostenibile.

30. Riconosciamo che la cultura e lo sport offrono agli individui e alle comunità un forte senso di identità e promuovono la coesione sociale. Riconosciamo anche che lo sport può contribuire alla salute e al benessere delle persone e delle comunità. La cultura e lo sport, quindi, sono importanti fattori abilitanti dello sviluppo sostenibile. Decidiamo di:
- a) Garantire che cultura e sport possano contribuire a uno sviluppo più efficace, inclusivo, equo e sostenibile, e integrare la cultura nelle politiche e strategie di sviluppo economico, sociale e ambientale, assicurando adeguati investimenti pubblici nella protezione e promozione della cultura;
 - b) Incoraggiare una maggiore cooperazione internazionale sul ritorno o la restituzione dei beni culturali di valore spirituale, ancestrale, storico e culturale ai Paesi di origine, inclusi ma non limitati a oggetti d'arte, monumenti, reperti museali, manoscritti e documenti, e incoraggiare fortemente le entità private a fare altrettanto, anche attraverso dialoghi bilaterali e con l'assistenza di meccanismi multilaterali, se appropriati;
 - c) Promuovere e sostenere il dialogo interculturale e interreligioso per rafforzare la coesione sociale e contribuire allo sviluppo sostenibile.

Azione 12. Prepareremo piani per il futuro e rafforzeremo i nostri sforzi collettivi per accelerare la piena implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile entro il 2030 e oltre.

31. Rimaniamo fermamente concentrati e impegnati a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030. Sosterremo i nostri sforzi per costruire il futuro che vogliamo affrontando le sfide esistenti, nuove ed emergenti allo sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre. Decidiamo di:
- a) Avanzare significativamente nei progressi verso il pieno e tempestivo raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile entro il 2030, anche attraverso il rafforzamento del ruolo del forum politico ad alto livello sullo sviluppo sostenibile come piattaforma principale per il monitoraggio e la revisione dell'agenda per lo sviluppo sostenibile;

b) Invitare il forum politico ad alto livello, sotto gli auspici dell'Assemblea Generale, a considerare, a settembre 2027, come avanzare nello sviluppo sostenibile entro il 2030 e oltre, come una priorità e al centro del nostro lavoro.

II. Pace e sicurezza internazionali

32. Il panorama della sicurezza globale sta attraversando una profonda trasformazione. Siamo preoccupati per le minacce alla pace e sicurezza internazionale sempre più numerose e diversificate, in particolare per le violazioni degli ambiti e dei principi della Carta delle Nazioni Unite e per i crescenti rischi di una guerra nucleare, che potrebbe rappresentare una minaccia esistenziale per l'umanità. In questo contesto in evoluzione, continuiamo a impegnarci a stabilire una pace giusta e duratura. Riaffermiamo il nostro impegno ad agire in conformità con il diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite e i suoi scopi e principi, e a rispettare in buona fede i nostri obblighi. Riaffermiamo l'imperativo di sostenere e promuovere lo stato di diritto a livello internazionale in conformità con i principi della Carta, e ricordiamo l'importanza della Dichiarazione sui Principi di Diritto Internazionale riguardanti le Relazioni Amichevoli e la Cooperazione tra gli Stati, in conformità con la Carta delle Nazioni Unite.¹¹ Riaffermiamo il nostro pieno rispetto per l'uguaglianza sovrana di tutti gli Stati membri, i principi dei diritti uguali e dell'autodeterminazione dei popoli e il nostro obbligo di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, così come il nostro impegno a risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici. Riaffermiamo inoltre il nostro impegno per la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.
33. Le Nazioni Unite hanno un ruolo indispensabile nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. I nostri sforzi per affrontare con urgenza le minacce sempre più numerose e diversificate alla pace e alla sicurezza internazionale, sulla terraferma, in mare, nell'aria, nello spazio e nel cyberspazio, devono essere supportati da sforzi per ricostruire la fiducia, rafforzare la solidarietà e approfondire la cooperazione internazionale, anche attraverso un uso intensificato della diplomazia. Prendiamo atto della nuova Agenda per la Pace.¹²

Azione 13. Raddoppieremo i nostri sforzi per costruire e mantenere società pacifiche, inclusive e giuste e per affrontare le cause profonde dei conflitti.

34. Riconosciamo l'interdipendenza tra pace e sicurezza internazionale, sviluppo sostenibile e diritti umani, e riaffermiamo l'importanza dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale. Siamo preoccupati per il potenziale impatto che l'aumento globale delle spese militari potrebbe avere sugli investimenti nello sviluppo sostenibile e nel mantenimento della pace. Decidiamo di:
- a) Rafforzare la resilienza e affrontare in modo completo i fattori scatenanti e le cause profonde dei conflitti armati, della violenza e dell'instabilità e le loro conseguenze, anche attraverso l'accelerazione degli investimenti e l'implementazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

¹¹ Risoluzione [2625 \(XXV\)](#), allegato.

¹² [A/77/CRP.1/add.8](#).

b) Garantire l'accesso equo alla giustizia, proteggere lo spazio civico e sostenere i diritti umani per tutti, anche promuovendo una cultura di pace, inclusione, tolleranza e pacifica convivenza, sradicando la discriminazione religiosa, contrastando il razzismo, la discriminazione razziale e la xenofobia in tutte le loro manifestazioni e affrontando tutte le sfide per la sopravvivenza, il sostentamento e la dignità di tutte le persone;

c) Assicurare che la spesa militare non comprometta gli investimenti nello sviluppo sostenibile e nella costruzione di una pace durevole, e chiedere al Segretario Generale di fornire un'analisi sull'impatto dell'aumento globale della spesa militare sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro la fine della settantunesima sessione.

Azione 14. Proteggeremo tutti i civili nei conflitti armati.

35. Condanniamo con la massima fermezza l'impatto devastante dei conflitti armati sui civili, sulle infrastrutture civili e sul patrimonio culturale, e siamo particolarmente preoccupati per l'impatto sproporzionato della violenza su donne, bambini, persone con disabilità e altre persone in situazioni vulnerabili nei conflitti armati. Il genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra, inclusi gli attacchi deliberati contro i civili e le infrastrutture civili, sono proibiti dal diritto internazionale. Riaffermiamo il nostro impegno verso i nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale, inclusi il diritto internazionale umanitario, per i diritti umani e per i rifugiati. Decidiamo di:

a) Adottare misure concrete e pratiche per proteggere tutti i civili nei conflitti armati;

b) Accelerare l'attuazione dei nostri impegni nell'ambito dell'agenda sui bambini e i conflitti armati;

c) Limitare o astenersi, nel caso, dall'uso di armi esplosive in aree popolate quando il loro utilizzo possa comportare danni ai civili o agli oggetti civili, incluse le infrastrutture civili essenziali, le scuole, le strutture sanitarie e i luoghi di culto, in conformità con il diritto internazionale;

d) Consentire accesso e assistenza umanitaria sicuri, rapidi e senza ostacoli, e rispettare pienamente i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, in conformità con il diritto internazionale umanitario e nel pieno rispetto della risoluzione [46/182](#) dell'Assemblea Generale del 19 dicembre 1991 e delle relative risoluzioni sul rafforzamento del coordinamento dell'assistenza umanitaria di emergenza delle Nazioni Unite;

e) Rispettare e proteggere il personale umanitario, delle Nazioni Unite e lo staff associato, inclusi il personale reclutato a livello nazionale e locale, le loro strutture, attrezzature, trasporti e forniture, in conformità con i nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale, incluso il diritto internazionale umanitario;

f) Rispettare e proteggere i giornalisti, i professionisti dei media e il personale associato che operano in situazioni di conflitto armato e riaffermare che devono essere considerati come civili in tali situazioni, in conformità con il diritto internazionale umanitario;

g) Raddoppiare i nostri sforzi per porre fine all'impunità e garantire la responsabilità per le violazioni del diritto internazionale umanitario, i crimini più gravi ai sensi del diritto internazionale, inclusi genocidio, crimini di guerra, crimini contro l'umanità e altri crimini atroci e

altre gravi violazioni, come l'uso della fame dei civili come metodo di guerra e la violenza di genere, inclusa la violenza sessuale legata ai conflitti;

h) Invitare gli Stati membri ad adottare leggi nazionali, regolamenti e procedure, dove non esistono già, per esercitare il controllo sul trasferimento internazionale di armi convenzionali e di attrezzature militari, gestendo il rischio per cui tali trasferimenti potrebbero favorire, contribuire o portare a violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani, e garantire che tali leggi, regolamenti e procedure siano coerenti con gli obblighi degli Stati ai sensi dei trattati internazionali di cui sono parte.

Azione 15. Ci assicuriamo che le persone colpite da emergenze umanitarie ricevano il supporto di cui hanno bisogno.

36. Esprimiamo grave preoccupazione per il numero senza precedenti di persone colpite da emergenze umanitarie, incluse le persone sfollate forzatamente e per periodi sempre più lunghi e le persone afflitte da fame, insicurezza alimentare acuta, carestia e condizioni simili alla carestia. Decidiamo di:

a) Rafforzare i nostri sforzi per prevenire, anticipare e mitigare l'impatto delle emergenze umanitarie sulle persone bisognose, prestando particolare attenzione alle esigenze delle persone in situazioni di maggiore vulnerabilità;

b) Affrontare le cause profonde degli sfollamenti forzati e prolungati, inclusi gli sfollamenti di massa delle popolazioni, e attuare e facilitare l'accesso a soluzioni durature per le persone sfollate internamente, per i rifugiati e per le persone apolidi, anche attraverso una condivisione equa delle responsabilità e degli oneri internazionali, e supportare le comunità ospitanti, e nel pieno rispetto del principio di non respingimento dei rifugiati;

c) Eliminare la piaga della fame, dell'insicurezza alimentare acuta, della carestia e delle condizioni simili alla carestia nei conflitti armati ora e per le generazioni future, utilizzando tutte le conoscenze, le risorse e le capacità a nostra disposizione, adempiendo ai nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario, anche rispettando gli obblighi previsti dal diritto internazionale umanitario riguardo alla rimozione degli ostacoli alla fornitura di assistenza umanitaria e garantendo che le persone bisognose ricevano assistenza vitale, rafforzando l'allerta precoce, sviluppando sistemi di protezione sociale e adottando misure preventive che rafforzino la resilienza delle comunità a rischio;

d) Aumentare in modo significativo il supporto finanziario e altre forme di sostegno a Paesi e comunità colpite da emergenze umanitarie, comprese le comunità ospitanti, in particolare, aumentando fondi tempestivi e prevedibili e meccanismi di finanziamento innovativi e anticipatori, nonché rafforzando le partnership con le istituzioni finanziarie internazionali per prevenire, ridurre e rispondere alle sofferenze umanitarie e assistere coloro che ne hanno bisogno.

Azione 16. Promuoveremo la cooperazione e la comprensione tra gli Stati membri, ridurremo le tensioni, cercheremo una soluzione pacifica alle controversie e risolveremo i conflitti.

37. Riaffermiamo il nostro impegno alla diplomazia preventiva, alla risoluzione pacifica delle controversie e all'importanza del dialogo tra Stati. Riconosciamo il ruolo delle Nazioni Unite nella diplomazia preventiva e nella risoluzione pacifica delle controversie, e l'importanza

della partnership delle Nazioni Unite con organizzazioni regionali e subregionali per prevenire e risolvere conflitti e controversie tra Stati membri in conformità con la Carta. Decidiamo di:

- a) Riaffermare i nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale, inclusa la Carta e i suoi scopi e principi;
- b) Adottare misure collettive efficaci, in conformità con la Carta, per la prevenzione e rimozione delle minacce alla pace e alla sicurezza internazionale e rivitalizzare e rendere effettivi gli strumenti e i meccanismi esistenti per la risoluzione pacifica delle controversie;
- c) Sviluppare e attuare meccanismi richiesti per la risoluzione pacifica delle controversie, la costruzione di fiducia, per il monitoraggio e per la gestione delle crisi, a livello subregionale, regionale e internazionale per affrontare nuove ed emergenti minacce alla pace e sicurezza internazionali;
- d) Promuovere e applicare misure di costruzione della fiducia per ridurre le tensioni e promuovere la pace e la sicurezza internazionale;
- e) Intensificare l'uso della diplomazia e della mediazione per alleviare le tensioni in situazioni che possono costituire una minaccia alla pace e sicurezza internazionale, anche attraverso sforzi diplomatici anticipati;
- f) Sollecitare il Segretario Generale a utilizzare attivamente i suoi uffici e garantire che le Nazioni Unite siano adeguatamente attrezzate per guidare e sostenere la mediazione e la diplomazia preventiva, e incoraggiare il Segretario Generale a portare all'attenzione del Consiglio di Sicurezza qualsiasi questione che possa minacciare il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale;
- g) Sostenere il ruolo delle organizzazioni regionali e subregionali nella diplomazia, nella mediazione e nella risoluzione pacifica delle controversie, e rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra queste organizzazioni e le Nazioni Unite.

Azione 17. Adempiremo ai nostri obblighi di conformarci alle decisioni e di sostenere il mandato della Corte Internazionale di Giustizia in ogni caso di cui lo Stato sia parte.

38. Riconosciamo il contributo positivo della Corte Internazionale di Giustizia, l'organo giudiziario principale delle Nazioni Unite, incluso nel dirimere controversie tra Stati. Riaffermiamo l'obbligo di tutti gli Stati di conformarsi alle decisioni della Corte Internazionale di Giustizia nei casi di cui sono parte. Decidiamo di:

- a) Adottare le misure appropriate per garantire che la Corte Internazionale di Giustizia possa svolgere pienamente ed efficacemente il suo mandato e per promuovere la consapevolezza del suo ruolo nella risoluzione pacifica delle controversie, pur rispettando il fatto che le parti di qualsiasi controversia possono anche cercare altri mezzi pacifici di loro scelta.

Azione 18. Costruiremo e manterremo la pace.

39. Riconosciamo che gli Stati membri hanno la responsabilità primaria di prevenire i conflitti e costruire la pace nei loro Paesi, e che gli sforzi nazionali per costruire e mantenere la pace contribuiscono al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. È essenziale un

finanziamento adeguato, prevedibile e sostenuto per la costruzione della pace, e accogliamo con favore la recente decisione dell'Assemblea Generale di aumentare le risorse disponibili per il Fondo delle Nazioni Unite per la costruzione della pace. Decidiamo di:

- a) Rispettare il nostro impegno preso con l'Agenda 2030 di ridurre significativamente tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità correlati in ogni parte del mondo;
- b) Raddoppiare i nostri sforzi per eliminare tutte le forme di violenza contro tutte le donne e le ragazze;
- c) Combattere il razzismo ed eliminare la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza religiosa e tutte le altre forme di intolleranza e discriminazione dalle nostre società e promuovere il dialogo interreligioso e interculturale;
- d) Rafforzare e attuare le strategie e gli approcci nazionali di prevenzione già esistenti per sostenere la pace, e considerare lo sviluppo di tali strategie nel caso non esistano, su base volontaria e in conformità con le priorità nazionali, per affrontare le cause profonde della violenza e dei conflitti armati;
- e) Fornire assistenza agli Stati, su richiesta, anche attraverso la Commissione per la costruzione della pace e l'intero sistema delle Nazioni Unite, in piena conformità con la proprietà e le necessità nazionali, per costruire capacità nazionali per promuovere, sviluppare e attuare gli sforzi nazionali di prevenzione e affrontare le cause profonde della violenza e dei conflitti nei propri Paesi, anche attraverso la condivisione di buone pratiche e lezioni apprese;
- f) Affrontare i rischi associati al commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro, delle loro parti e munizioni, o munizioni associate, anche attraverso strategie e approcci nazionali di prevenzione;
- g) Affrontare i rischi per il mantenimento della pace posti dalla disinformazione, dalla misinformazione, dai discorsi d'odio e dai contenuti che incitano a procurare danni, inclusi i contenuti diffusi attraverso piattaforme digitali, rispettando il diritto alla libertà di espressione e di privacy e garantendo un accesso senza ostacoli a Internet in conformità con il diritto internazionale, la legislazione nazionale e le politiche nazionali;
- h) Perseguire un maggiore allineamento tra le Nazioni Unite, le istituzioni finanziarie internazionali e regionali e le esigenze degli Stati Membri colpiti da conflitti armati, da violenza e dagli impatti di un conflitto regionale, per sostenere la loro stabilità economica, la prevenzione nazionale e gli sforzi di costruzione della pace, in linea con i rispettivi mandati e in totale conformità con la proprietà nazionale.

Azione 19. Accelereremo l'attuazione dei nostri impegni su donne, pace e sicurezza.

40. Riconosciamo il ruolo delle donne come agenti di pace. La piena, equa, sicura e significativa partecipazione delle donne a tutti i livelli nei processi di pace e di sicurezza, incluse la prevenzione e risoluzione dei conflitti, la mediazione e le operazioni di pace, è essenziale per raggiungere una pace duratura. Condanniamo con la massima fermezza i livelli crescenti di tutte le forme di violenza contro donne e ragazze, che sono particolarmente a rischio di violenza nei conflitti armati, nelle fasi successive al conflitto e nelle emergenze umanitarie. Decidiamo di:

- a) Raddoppiare i nostri sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze, anche evitando passi indietro e affrontando le barriere persistenti all'attuazione dell'agenda delle donne, della pace e della sicurezza, e garantire che le iniziative per promuovere questi sforzi siano adeguatamente finanziate;
- b) Attuare i nostri impegni per garantire che le donne possano partecipare pienamente, equamente, in sicurezza e in modo significativo in tutte le mediazioni e in tutti i processi di pace guidati dalle Nazioni Unite;
- c) Assumere misure concrete per eliminare e prevenire la gamma completa di minacce e violazioni e abusi dei diritti umani subiti da donne e ragazze nei conflitti armati, nelle fasi post-conflitto e nelle emergenze umanitarie, inclusa la violenza di genere e la violenza sessuale legata ai conflitti;
- d) Accelerare gli sforzi già in atto per garantire la piena, equa, sicura e significativa partecipazione delle donne nelle operazioni di pace.

Azione 20. Accelereremo l'attuazione dei nostri impegni su giovani, pace e sicurezza.

41. Riconosciamo che la piena, efficace, sicura e significativa partecipazione dei giovani è fondamentale per mantenere e promuovere la pace e la sicurezza internazionale. Decidiamo di:
- a) Adottare misure concrete e volontarie per aumentare la rappresentanza inclusiva dei giovani nei processi di prevenzione e risoluzione dei conflitti a tutti i livelli, anche aumentando le opportunità di partecipare alle deliberazioni intergovernative rilevanti presso le Nazioni Unite;
 - b) Rafforzare e attuare le tabelle di marcia nazionali e regionali esistenti per i giovani, per la pace e per la sicurezza adempiendo ai nostri impegni, e svilupparle dove non esistono, su base volontaria;
 - c) Chiedere al Segretario Generale di realizzare il secondo studio indipendente sul contributo positivo dei giovani ai processi di pace e risoluzione dei conflitti entro la fine della ottantesima sessione.

Azione 21. Adatteremo le operazioni di pace per rispondere meglio alle sfide esistenti e alle nuove realtà.

42. Le operazioni di pace delle Nazioni Unite, intese come operazioni di mantenimento della pace e le missioni politiche speciali, sono strumenti fondamentali per mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Le operazioni di pace affrontano sfide sempre più complesse e hanno urgentemente bisogno di adattarsi, tenendo conto delle necessità di tutti gli Stati membri e dei Paesi che forniscono truppe e polizia, e delle priorità e responsabilità dei Paesi ospitanti. Le operazioni di pace possono avere successo solo quando si perseguono attivamente soluzioni politiche e quando dispongono di finanziamenti prevedibili, adeguati e sostenuti. Riaffermiamo l'importanza di una collaborazione potenziata tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e subregionali, in particolare l'Unione Africana, incluse le loro operazioni di supporto e di pacificazione autorizzate dal Consiglio di Sicurezza per mantenere o ripristinare la pace e la sicurezza internazionale. Decidiamo di:

- a) Chiamare il Consiglio di Sicurezza a garantire che le operazioni di pace siano ancorate e guidate da strategie politiche, dispiegate con mandati chiari, sequenziali e prioritari che siano realistici e raggiungibili, da strategie di uscita e piani di transizione attuabili, come parte di un approccio complessivo al mantenimento della pace in piena conformità con il diritto internazionale e con la Carta;
- b) Richiedere al Segretario Generale di effettuare una revisione sul futuro di tutte le forme di operazioni di pace delle Nazioni Unite, tenendo conto delle lezioni apprese dai precedenti e attuali processi di riforma, e fornire raccomandazioni strategiche e orientate all'azione come riflessione per gli Stati Membri su come gli strumenti delle Nazioni Unite possano essere adattati per soddisfare le necessità in continua evoluzione, per consentire risposte più agili e su misura alle sfide esistenti, emergenti e future;
- c) Garantire che le operazioni di pace coinvolgano i Paesi ospitanti, il team delle Nazioni Unite e gli stakeholder nazionali rilevanti nelle primissime fasi di pianificazione delle transizioni;
- d) Prendere misure concrete per garantire la sicurezza e la protezione del personale delle operazioni di pace e migliorare il loro accesso alle strutture sanitarie, inclusi i servizi di salute mentale;
- e) Garantire che le operazioni di mantenimento della pace e le operazioni di supporto alla pace, incluse quelle di pacificazione autorizzate dal Consiglio di Sicurezza, siano accompagnate da una strategia politica inclusiva e da altri approcci non militari e affrontino le cause profonde dei conflitti;
- f) Incoraggiare il Segretario Generale a convocare incontri regolari ad alto livello con le organizzazioni regionali pertinenti per discutere questioni relative alle operazioni di pace, alla costruzione della pace e ai conflitti;
- g) Garantire un finanziamento adeguato, prevedibile e sostenibile per le operazioni di supporto alla pace condotte dall'Unione Africana e autorizzate dal Consiglio di Sicurezza, in linea con la risoluzione [2719 \(2023\)](#) del Consiglio di Sicurezza del 21 dicembre 2023.

Azione 22. Affronteremo il grave impatto delle minacce alla sicurezza e alla protezione marittima.

43. Riconosciamo la necessità di affrontare il grave impatto delle minacce alla sicurezza e alla protezione marittima. Tutti gli sforzi per affrontare queste minacce devono essere condotti in conformità con il diritto internazionale, in particolare come espressi nei principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare¹³ del 1982, tenendo conto di altri strumenti pertinenti e conformi alla Convenzione. Decidiamo di:
- (a) Rafforzare la cooperazione e l'impegno ai livelli globale, regionale, subregionale e bilaterale per combattere tutte le minacce alla sicurezza e alla protezione marittima, in conformità con il diritto internazionale;

¹³ Nazioni Unite, *Treaty Series*, vol. 1883, No. 31363

(b) Promuovere la condivisione delle informazioni tra gli Stati e il rafforzamento delle capacità per rilevare, prevenire e contrastare tali minacce, in conformità con il diritto internazionale.

Azione 23. Perseguiamo un futuro libero dal terrorismo.

44. Condanniamo fermamente il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, commesso da chiunque, ovunque e in qualsiasi momento. Ribadiamo che tutti gli atti terroristici sono criminali e ingiustificabili, indipendentemente dalla loro motivazione o da come i loro autori possano cercare di giustificarli. Sottolineiamo l'importanza di mettere in atto misure per contrastare la diffusione della propaganda terroristica, prevenire e reprimere il flusso di finanziamenti e mezzi materiali per le attività terroristiche, così come le attività di reclutamento delle organizzazioni terroristiche. Ribadiamo che il terrorismo e l'estremismo violento che porta al terrorismo non possono e non devono essere associati a nessuna religione, civiltà o gruppo etnico. Raddoppieremo i nostri sforzi per affrontare le condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, per prevenire e combattere il terrorismo, per rafforzare la capacità degli Stati di prevenirlo e combatterlo e per potenziare il ruolo del sistema delle Nazioni Unite. La promozione e la protezione del diritto internazionale, incluso il diritto internazionale umanitario e i diritti umani internazionali, e il rispetto dei diritti umani per tutti e lo stato di diritto sono la base fondamentale della lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento che porta al terrorismo. Decidiamo di:

(a) Attuare un approccio integrato a livello governativo e sociale per prevenire e combattere il terrorismo e l'estremismo violento che porta al terrorismo, affrontando anche i fattori scatenanti del terrorismo, in conformità con il diritto internazionale;

(b) Affrontare la minaccia rappresentata dall'uso improprio delle nuove tecnologie emergenti, comprese le tecnologie digitali e gli strumenti finanziari, per scopi terroristici;

(c) Rafforzare il coordinamento degli sforzi antiterrorismo delle Nazioni Unite e la cooperazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali e subregionali competenti per prevenire e combattere il terrorismo in conformità con il diritto internazionale, tenendo in considerazione la possibilità di rivitalizzare gli sforzi per la conclusione di una convenzione globale sul terrorismo internazionale.

Azione 24. Preverremo e combatteremo il crimine organizzato transnazionale e i relativi flussi finanziari illeciti.

45. Il crimine organizzato transnazionale e i relativi flussi finanziari illeciti possono rappresentare una seria minaccia per la pace e la sicurezza internazionale, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile, anche attraverso i possibili legami che possono esistere in alcuni casi tra crimine organizzato transnazionale e gruppi terroristici. Decidiamo di:

(a) Intensificare gli sforzi per affrontare il crimine organizzato transnazionale e i flussi finanziari illeciti attraverso strategie complete, inclusa la prevenzione, la rilevazione precoce, l'investigazione, la protezione e l'applicazione della legge, affrontando i fattori scatenanti, e attraverso il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti;

(b) Rafforzare la cooperazione internazionale per prevenire e combattere il crimine organizzato transnazionale in tutte le sue forme, incluso quando è commesso attraverso l'uso di sistemi di tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni, e accogliamo con favore l'elaborazione della bozza di Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine informatico.

Azione 25. Progrediremo verso l'obiettivo di un mondo libero da armi nucleari.

46. Una guerra nucleare causerebbe devastazione per tutta l'umanità e dobbiamo fare ogni sforzo per scongiurare il pericolo di tale guerra, tenendo presente che “una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta”. Manterremo i nostri rispettivi obblighi e impegni. Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per lo stato del disarmo nucleare. Ribadiamo il diritto inalienabile di tutti i Paesi di sviluppare la ricerca, la produzione e l'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici senza discriminazioni, in conformità con i rispettivi obblighi. Decidiamo di:

(a) Rinnovare l'impegno per l'eliminazione totale delle armi nucleari;

(b) Riconoscere che, sebbene l'obiettivo finale degli sforzi di tutti gli Stati debba continuare a essere il disarmo generale e completo sotto un controllo internazionale efficace, l'obiettivo immediato è l'eliminazione del pericolo di una guerra nucleare e l'attuazione di misure per evitare una corsa agli armamenti e spianare la strada verso una pace duratura;

(c) Onorare e rispettare tutte le garanzie di sicurezza esistenti, incluse quelle in relazione ai trattati e ai protocolli delle zone libere da armi nucleari e le loro garanzie associate contro l'uso o la minaccia di armi nucleari;

(d) Impegnarsi a rafforzare l'architettura del disarmo e della non proliferazione e lavorare per prevenire qualsiasi erosione delle norme internazionali esistenti e prendere tutte le misure possibili per prevenire una guerra nucleare;

(e) Cercare di accelerare la piena ed efficace attuazione degli obblighi e degli impegni rispettivi in materia di disarmo nucleare e non proliferazione, anche aderendo agli strumenti legali internazionali pertinenti e promuovendo zone libere da armi nucleari per migliorare la pace e la sicurezza internazionale e raggiungere un mondo libero da armi nucleari.

Azione 26. Rispetteremo i nostri obblighi e impegni in materia di disarmo.

47. Esprimiamo la nostra seria preoccupazione per l'aumento delle azioni che sono contrarie alle norme internazionali esistenti e per il mancato rispetto degli obblighi nel campo del disarmo, del controllo degli armamenti e della non proliferazione. Rispetteremo il diritto internazionale applicabile alle armi, ai mezzi e ai metodi di guerra, e sosterrremo gli sforzi progressivi per eliminare efficacemente il commercio illecito di armi. Riconosciamo l'importanza di mantenere e rafforzare il ruolo degli strumenti di disarmo delle Nazioni Unite. Qualsiasi uso di armi chimiche e biologiche, da chiunque, ovunque e in qualsiasi circostanza, è inaccettabile. Chiediamo il pieno rispetto e l'attuazione dei trattati pertinenti. Riaffermiamo la nostra determinazione condivisa a escludere completamente la possibilità che agenti biologici e tossine vengano utilizzati come armi e a rafforzare la Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della

produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e sulla loro distruzione.¹⁴ Decidiamo di:

(a) Rivitalizzare il ruolo delle Nazioni Unite nel campo del disarmo, anche raccomandando che l'Assemblea Generale prosegua i lavori che potrebbero supportare la preparazione di una quarta sessione speciale dedicata al disarmo (SSOD-IV);

(b) Perseguire un mondo libero da armi chimiche e biologiche e garantire che i responsabili dell'uso di queste armi siano identificati e chiamati a rispondere;

(c) Affrontare i rischi biologici emergenti e in evoluzione migliorando i processi per anticipare, prevenire, coordinarsi e prepararsi a tali rischi, siano essi causati da rilascio naturale, accidentale o deliberato di agenti biologici;

(d) Identificare, esaminare e sviluppare misure efficaci, comprese eventuali misure giuridicamente vincolanti, per rafforzare e istituzionalizzare le norme e gli strumenti internazionali contro lo sviluppo, la produzione, l'acquisizione, il trasferimento, lo stoccaggio, la conservazione e l'uso di agenti biologici e tossine come armi;

(e) Rafforzare le misure per prevenire l'acquisizione di armi di distruzione di massa da parte di attori non statali;

(f) Raddoppiare i nostri sforzi per attuare i nostri rispettivi obblighi ai sensi degli strumenti internazionali pertinenti per proibire o limitare le armi convenzionali a causa del loro impatto umanitario e intraprendere azioni per promuovere tutti gli aspetti rilevanti dell'azione contro le mine;

(g) Rafforzare i nostri sforzi nazionali e internazionali per combattere, prevenire ed eradicare il commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro in tutti i suoi aspetti;

(h) Affrontare le lacune esistenti nella gestione delle munizioni convenzionali per ridurre i doppi rischi di esplosioni non pianificate e del traffico e commercio illecito di munizioni convenzionali verso destinatari non autorizzati, inclusi criminali, gruppi criminali organizzati e terroristi.

Azione 27. Coglieremo le opportunità associate alle nuove ed emergenti tecnologie e affronteremo i potenziali rischi legati al loro abuso.

48. Riconosciamo che il rapido cambiamento tecnologico presenta opportunità e rischi per i nostri sforzi collettivi per mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Il diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, guiderà il nostro approccio nell'affrontare questi rischi. Decidiamo di:

(a) Promuovere ulteriori misure e negoziati internazionali appropriati per prevenire una corsa agli armamenti nello spazio extra-atmosferico in tutti i suoi aspetti, coinvolgendo tutti gli

¹⁴ Ibid., vol. 1015, No. 14860.

stakeholder, in conformità con le disposizioni del Trattato sui principi che governano le attività degli Stati nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extra-atmosferico, inclusi la Luna e altri corpi celesti;¹⁵

(b) Promuovere con urgenza le discussioni sui sistemi di armi autonome letali attraverso il Gruppo di esperti governativi sulle tecnologie emergenti nel campo dei sistemi di armi autonome letali, con l'obiettivo di sviluppare uno strumento, senza pregiudicarne la natura, e altre possibili misure per affrontare le tecnologie emergenti nel campo dei sistemi di armi autonome letali, riconoscendo che il diritto internazionale umanitario continua ad applicarsi pienamente a tutti i sistemi di armi, compreso lo sviluppo e l'uso potenziale di sistemi di armi autonome letali;

(c) Rafforzare la cooperazione internazionale e gli sforzi di sviluppo delle capacità per colmare il divario digitale e garantire che tutti gli Stati possano cogliere in modo sicuro i benefici delle tecnologie digitali;

(d) Continuare a valutare i rischi esistenti e potenziali associati alle applicazioni militari dell'intelligenza artificiale e le possibili opportunità lungo il loro ciclo di vita, in consultazione con gli stakeholder rilevanti;

(e) Richiedere al Segretario Generale di continuare ad aggiornare gli Stati Membri sulle tecnologie nuove ed emergenti attraverso il rapporto del Segretario Generale sugli sviluppi attuali in scienza e tecnologia e il loro potenziale impatto sulla sicurezza internazionale e sugli sforzi di disarmo.

III. Scienza, tecnologia e innovazione e cooperazione digitale

49. La scienza, la tecnologia e l'innovazione hanno il potenziale per accelerare la realizzazione delle aspirazioni delle Nazioni Unite in tutti e tre i pilastri del suo lavoro. Realizzeremo questo potenziale solo attraverso la cooperazione internazionale per sfruttare i benefici e intraprendere passi audaci, ambiziosi e decisivi per colmare il crescente divario all'interno e tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo e accelerare i progressi sull'Agenda 2030. Miliardi di persone, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, non hanno un vero accesso a tecnologie fondamentali che possono cambiare la vita. Se vogliamo mantenere la nostra promessa di non lasciare indietro nessuno, la condivisione della scienza, della tecnologia e dell'innovazione è essenziale. Le innovazioni e le scoperte scientifiche che possono rendere il nostro pianeta più sostenibile e i nostri Paesi più prosperi e resilienti dovrebbero essere accessibili a tutti.

50. Allo stesso tempo, dobbiamo gestire responsabilmente i potenziali rischi posti dalla scienza e dalla tecnologia, in particolare il modo in cui possono perpetuare e approfondire le divisioni, in particolare il divario di genere e i modelli di discriminazione e disuguaglianza all'interno e tra i Paesi, incidendo negativamente sul godimento dei diritti umani e sui progressi verso lo sviluppo sostenibile. Approfondiremo le nostre collaborazioni con gli stakeholder, specialmente le istituzioni finanziarie internazionali, il settore privato, le comunità tecniche e accademiche e la società civile, assicurando che la scienza, la tecnologia e l'innovazione siano un

¹⁵ Ibid., vol. 610, No. 8843.

catalizzatore per un mondo più inclusivo, equo, sostenibile e prospero per tutti, in cui tutti i diritti umani siano pienamente rispettati.

51. Le tecnologie digitali ed emergenti, compresa l'intelligenza artificiale, svolgono un ruolo significativo come facilitatori dello sviluppo sostenibile e stanno trasformando drasticamente il nostro mondo. Offrono un enorme potenziale per i progressi a beneficio delle persone e del pianeta, oggi e in futuro. Siamo determinati a realizzare questo potenziale e a gestire i rischi attraverso una maggiore cooperazione internazionale, il coinvolgimento delle parti interessate e promuovendo un futuro digitale inclusivo, responsabile e sostenibile. In tal senso abbiamo allegato un Accordo Digitale Globale a questo Patto.

Azione 28. Sfrutteremo le opportunità offerte dalla scienza, tecnologia e innovazione a beneficio delle persone e del pianeta.

52. Saremo guidati dai principi di equità e solidarietà e promuoveremo l'uso responsabile ed etico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione. Decidiamo di:
 - (a) Promuovere un ambiente aperto, equo e inclusivo per lo sviluppo scientifico e tecnologico e la cooperazione in tutto il mondo, anche attraverso la costruzione attiva della fiducia nella scienza e la collaborazione globale sull'innovazione;
 - (b) Aumentare l'uso della scienza, delle conoscenze scientifiche e delle evidenze scientifiche nel processo decisionale e garantire che le sfide globali complesse siano affrontate attraverso la collaborazione interdisciplinare;
 - (c) Incentivare la mobilità e la circolazione dei talenti, anche attraverso programmi educativi, e sostenere i Paesi in via di sviluppo nel trattenere i talenti e prevenire la fuga di cervelli, fornendo condizioni educative e lavorative adeguate e opportunità per la forza lavoro.

Azione 29. Rafforzeremo i mezzi di attuazione nei Paesi in via di sviluppo per potenziare le loro capacità in scienza, tecnologia e innovazione.

53. La scienza, la tecnologia e l'innovazione sono fondamentali per supportare e promuovere la crescita sostenibile e l'azione climatica e per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030. È imperativo che collaboriamo per colmare il divario in termini di scienza, tecnologia e innovazione tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo, supportando i Paesi in via di sviluppo nell'uso pacifico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per raggiungere lo sviluppo sostenibile, in particolare quelli in situazioni speciali e quelli che affrontano sfide specifiche. Ribadiamo la necessità di accelerare il trasferimento di tecnologie sicure per l'ambiente ai Paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, comprese condizioni agevolate e preferenziali, come concordato reciprocamente. Decidiamo di:
 - (a) Garantire che la scienza, la tecnologia e l'innovazione contribuiscano ai nostri sforzi per eradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni e la fame, e per ridurre le disuguaglianze, oltre che in aree come la sicurezza alimentare e la nutrizione, la salute, l'istruzione, la protezione sociale, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, l'energia, il clima e l'ambiente;
 - (b) Aumentare gli sforzi per sostenere i Paesi in via di sviluppo, in particolare da parte dei Paesi sviluppati e di quei Paesi in via di sviluppo in grado di farlo, con il rafforzamento delle capacità in scienza, tecnologia e innovazione attraverso scambi di politiche, condivisione

delle conoscenze, assistenza tecnica, finanziamenti, ricerca internazionale congiunta e formazione del personale adattata a esigenze specifiche, alle politiche e alle priorità dei Paesi in via di sviluppo;

(c) Sostenere lo sviluppo, la realizzazione e l'uso sostenibile delle tecnologie emergenti e open source, e supportare politiche per la scienza aperta, l'innovazione aperta e il know-how per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, specialmente nei Paesi in via di sviluppo;

(d) Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare, tenendo conto delle diverse circostanze nazionali, per sviluppare capacità e migliorare l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione, e aumentare le risorse per la realizzazione di iniziative scientifiche e tecniche;

(e) Incrementare i finanziamenti da tutte le fonti per la ricerca scientifica e le infrastrutture di ricerca che supportano lo sviluppo sostenibile e aumentare le opportunità di cooperazione nella ricerca, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo;

(f) Attrarre e sostenere gli investimenti del settore privato in scienza, tecnologia e innovazione, e approfondire le partnership pubblico-privato creando un ambiente favorevole nei Paesi in via di sviluppo che incoraggi gli investimenti e l'imprenditorialità, sviluppi ecosistemi locali di innovazione e promuova il lavoro dignitoso, assicurando che l'innovazione possa raggiungere i mercati globali;

(g) Promuovere e mantenere catene di approvvigionamento globali stabili e resilienti per rendere i prodotti e i servizi scientifici e tecnologici più accessibili a tutti.

Azione 30. Garantiremo che scienza, tecnologia e innovazione contribuiscano al pieno godimento dei diritti umani per tutti.

54. Riconosciamo le opportunità e i rischi presentati da scienza, tecnologia e innovazione nel promuovere, proteggere e realizzare tutti i diritti umani. Decidiamo di:

(a) Assicurare che tutta la ricerca scientifica e tecnologica venga condotta in modo responsabile ed etico, proteggendo e promuovendo tutti i diritti umani e salvaguardando l'autonomia, la libertà e la sicurezza dei ricercatori scientifici;

(b) Integrare una prospettiva sui diritti umani nei processi normativi e di regolamentazione per le nuove tecnologie emergenti e invitare il settore privato a rispettare i diritti umani e sostenere principi etici nello sviluppo e nell'uso di nuove tecnologie emergenti;

(c) Garantire che le persone in situazioni di vulnerabilità possano beneficiare e partecipare pienamente e in modo significativo allo sviluppo e all'applicazione di scienza, tecnologia e innovazione;

(d) Sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie emergenti per rafforzare l'equità e l'inclusione delle persone con disabilità, anche promuovendo la disponibilità di tecnologie assistive.

Azione 31. Garantiremo che scienza, tecnologia e innovazione migliorino la parità di genere e la vita di tutte le donne e ragazze.

55. Scienza, tecnologia e innovazione possono migliorare la parità di genere e la vita delle donne e delle ragazze. Siamo profondamente preoccupati per il divario digitale di genere e per il fatto che il rapido cambiamento tecnologico possa esacerbare le disuguaglianze di genere esistenti e rappresentare gravi rischi per tutte le donne e le ragazze. Decidiamo di:

(a) Affrontare gli ostacoli che limitano l'accesso pieno, equo e significativo e la partecipazione e la leadership di tutte le donne e le ragazze nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione, anche migliorando le opportunità di formazione, di lavoro e di ricerca per le donne e le ragazze in settori come scienza, tecnologia, innovazione, matematica e ingegneria;

(b) Affrontare i rischi e le sfide legate al genere derivanti dall'uso delle tecnologie, inclusa ogni forma di violenza, compresa la violenza sessuale e di genere, la tratta di persone, le molestie, i pregiudizi e le discriminazioni contro tutte le donne e le ragazze che avvengono attraverso o sono amplificate dall'uso della tecnologia, comprese le lavoratrici migranti.

Azione 32. Proteggeremo, valorizzeremo e integreremo le conoscenze indigene, tradizionali e locali.

56. Riconosciamo la necessità di adattare scienza, tecnologia e innovazione alle esigenze e circostanze locali, incluse quelle delle comunità locali, delle popolazioni tradizionali afrodiscendenti e dei popoli indigeni, in linea con il principio del consenso libero, preventivo e informato, dove appropriato. Decidiamo di:

(a) Favorire sinergie tra scienza e tecnologia e le conoscenze, i sistemi, le pratiche e le capacità tradizionali, locali, afrodiscendenti e indigene.

Azione 33. Sosterremo il Segretario Generale per rafforzare il ruolo delle Nazioni Unite nel supportare la cooperazione internazionale in ambito scientifico, tecnologico e innovativo.

57. Riconosciamo il ruolo essenziale delle Nazioni Unite nella scienza, tecnologia e innovazione. Prendiamo atto dell'istituzione del Comitato Consultivo Scientifico del Segretario Generale per fornire consulenze scientifiche indipendenti. Richiediamo al Segretario Generale di:

(a) Rafforzare le capacità delle Nazioni Unite di sfruttare la scienza, la tecnologia e l'innovazione nel lavoro dell'Organizzazione, inclusa la pianificazione, il pensiero orientato al futuro e le capacità previsionali, e di monitorare e misurare i progressi globali in corso per colmare il divario scientifico e tecnologico all'interno e tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo;

(b) Supportare i governi nazionali nello sfruttare la scienza e la tecnologia per lo sviluppo sostenibile, esplorando anche modalità per rafforzare la capacità e l'expertise delle squadre delle Nazioni Unite.

IV. Giovani e generazioni future

58. L'attuale generazione di bambine/i e giovani è la più numerosa della storia, e la maggior parte di loro vive in Paesi in via di sviluppo. Sono agenti fondamentali di cambiamento positivo e accogliamo con favore i loro importanti contributi alla pace e sicurezza, allo sviluppo sostenibile e ai diritti umani. Tuttavia, in tutto il mondo, milioni di bambine/i e giovani sono privati delle condizioni necessarie per realizzare il loro pieno potenziale e godere dei loro diritti umani, specialmente per chi si trova in situazioni di vulnerabilità. Bambine/i e giovani continuano a vivere

in condizioni di estrema povertà, senza accesso a servizi di base fondamentali e senza il rispetto dei loro diritti fondamentali. Riconosciamo che, insieme alle generazioni future, vivranno le conseguenze delle nostre azioni e della nostra inazione. Investiremo e promuoveremo il coinvolgimento dei giovani a livello nazionale e internazionale per garantire un futuro migliore per tutti.

59. Riconosciamo che i bambine/i e giovani sono soggetti distinti rispetto alle generazioni future. Dobbiamo garantire che le decisioni e le politiche di oggi tengano maggiormente conto delle esigenze e degli interessi delle generazioni che arriveranno e che siano bilanciate con le necessità e gli interessi delle generazioni attuali. Abbiamo allegato una Dichiarazione sulle Generazioni Future al Patto per il Futuro, che dettaglia i nostri impegni a questo riguardo.

Azione 34. Investiremo nello sviluppo sociale ed economico di bambine/i e giovani affinché possano realizzare il loro pieno potenziale.

60. Sottolineiamo l'importanza di investire e garantire un accesso equo ai servizi essenziali per tutti i bambini e giovani, specialmente nei settori della salute, dell'istruzione e della protezione sociale, per favorire il loro sviluppo sociale ed economico. Per raggiungere il loro pieno potenziale e assicurarsi un lavoro dignitoso, produttivo e di qualità, i giovani devono avere accesso a opportunità educative sicure, inclusive, eque e di qualità, anche in situazioni di emergenza, che forniscano loro le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie per prosperare in un mondo in rapido cambiamento. Decidiamo di:

(a) Aumentare gli investimenti da tutte le fonti nei servizi essenziali per i giovani e garantire che le loro specifiche esigenze e priorità siano integrate nelle strategie di sviluppo nazionali, regionali e internazionali, assicurando che i servizi siano accessibili a tutti i giovani e invitiamo il Segretario Generale ad aggiornare gli Stati Membri sulla proposta di una Piattaforma globale per gli investimenti a favore dei giovani per attrarre e finanziare meglio i programmi rivolti ai giovani a livello nazionale;

(b) Accelerare gli sforzi per raggiungere la copertura sanitaria universale, affinché tutti i giovani godano del massimo livello di salute fisica e mentale possibile, inclusi vaccini e immunizzazioni, salute sessuale e riproduttiva, affrontando tutte le sfide che i Paesi in via di sviluppo devono superare per raggiungere questi obiettivi;

(c) Supportare i Paesi in via di sviluppo ad aumentare significativamente gli investimenti da tutte le fonti nell'istruzione e nelle competenze, in particolare nell'educazione della prima infanzia e nell'istruzione per le ragazze, per costruire sistemi educativi inclusivi, accessibili e resilienti e opportunità di apprendimento continuo che siano personalizzati sulle esigenze dei giovani e dei bambini di oggi e di domani, migliorando i curricula, la formazione professionale degli insegnanti, sfruttando le tecnologie digitali e migliorando l'accesso alla formazione tecnica e professionale per aiutare i giovani a contribuire alle loro società;

(d) Creare posti di lavoro dignitosi e mezzi di sostentamento per i giovani, specialmente nei Paesi in via di sviluppo e in particolare per le giovani donne e i giovani in situazioni di vulnerabilità, smantellando le disuguaglianze nell'economia di cura, e stabilire e garantire l'accesso dei giovani a sistemi di protezione sociale universali, adeguati, completi, sostenibili e di proprietà nazionale;

(e) Dare maggior potere, incoraggiare e sostenere i giovani a intraprendere attività imprenditoriali e innovative e a trasformare le loro idee in opportunità di business reali;

(f) Attuare politiche a favore della famiglia e orientate alla famiglia che supportino lo sviluppo sociale ed economico dei bambini e dei giovani affinché possano raggiungere il loro pieno potenziale e godere dei loro diritti umani.

Azione 35. Promuoveremo, proteggeremo e rispetteremo i diritti umani di tutti i giovani e favoriremo l'inclusione sociale e l'integrazione.

61. Riaffermiamo l'importanza di garantire il pieno godimento dei diritti di tutti i giovani, proteggendoli dalla violenza e promuovendo l'inclusione sociale e l'integrazione, specialmente dei più poveri, di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, incluse le popolazioni afrodiscendenti e coloro che subiscono discriminazioni multiple e sovrapposte. Decidiamo di:

(a) Intensificare la nostra lotta contro tutte le forme di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e tutte le forme di intolleranza che impattano i giovani e ostacolano la loro capacità di realizzare il loro potenziale, e contrastare l'odio religioso che costituisce incitamento alla discriminazione, ostilità o violenza;

(b) Intensificare gli sforzi a livello internazionale, regionale e nazionale per prendere misure immediate ed efficaci per eradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di persone, in particolare di donne e di bambini, ed eliminare tutte le forme di lavoro minorile;

(c) Affrontare le sfide che incontrano tutte le giovani donne e ragazze, anche combattendo stereotipi di genere e norme sociali negative, eliminando la discriminazione, le molestie e tutte le forme di violenza contro le giovani donne e ragazze, compresa la violenza sessuale e di genere e le pratiche dannose, inclusa la mutilazione genitale femminile e i matrimoni precoci infantili e forzati;

(d) Migliorare l'inclusione ed eliminare tutte le barriere che ostacolano i giovani con disabilità dal raggiungere e mantenere la massima autonomia, indipendenza e piena partecipazione a tutti gli aspetti della vita e investire in tecnologie assistive che possano promuovere la loro partecipazione completa, efficace e significativa nella società;

(e) Affrontare l'impatto negativo del cambiamento climatico e le altre sfide ambientali che costituiscono minacce alla capacità dei giovani di godere dei loro diritti umani e di un ambiente pulito, sano e sostenibile;

(f) Rafforzare i partenariati intergenerazionali e la solidarietà tra le generazioni promuovendo opportunità di interazione volontaria, costruttiva e regolare tra giovani e persone anziane nelle famiglie, nei luoghi di lavoro e nella società in generale.

Azione 36. Rafforzeremo la partecipazione significativa dei giovani a livello nazionale.

62. Elogiamo i contributi importanti che i giovani stanno già dando per promuovere la pace e la sicurezza, lo sviluppo sostenibile e i diritti umani nei loro Paesi. Possiamo rispondere alle

esigenze e alle aspirazioni di tutti i giovani solo se li ascoltiamo sistematicamente, se collaboriamo con loro e se forniamo loro opportunità significative per plasmare il futuro. Decidiamo di:

(a) Incoraggiare e sostenere la creazione di meccanismi a livello nazionale, ove non già esistono, per consultare i giovani e offrire loro opportunità concrete per partecipare ai processi decisionali nazionali e di definizione delle politiche, con il supporto, su richiesta, del sistema delle Nazioni Unite, in linea con le leggi e le politiche nazionali;

(b) Considerare la promozione di dialoghi intergenerazionali per costruire partnership più forti tra individui di età differenti, inclusi i giovani, e tra i Governi e i giovani;

(c) Affrontare le sfide e rimuovere gli ostacoli che impediscono una partecipazione piena, significativa ed efficace di tutti i giovani, incluse le giovani donne, i giovani con disabilità e i giovani afrodiscendenti e coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, nei processi decisionali e di definizione delle politiche, e migliorare la loro rappresentatività nelle strutture politiche formalizzate;

(d) Rafforzare le organizzazioni guidate e incentrate sui giovani, in particolare attraverso il rafforzamento delle capacità.

Azione 37. Rafforzeremo la partecipazione significativa dei giovani a livello internazionale.

63. Accogliamo con favore i progressi compiuti nella promozione del coinvolgimento significativo dei giovani nelle Nazioni Unite. Siamo determinati ad accelerare questo lavoro, garantendo una maggiore partecipazione giovanile alle attività delle Nazioni Unite e aumentando la rappresentanza, l'efficacia e l'impatto del coinvolgimento dei giovani nelle Nazioni Unite. Decidiamo di:

(a) Promuovere un coinvolgimento significativo, inclusivo ed efficace dei giovani nei processi e negli organi intergovernativi delle Nazioni Unite, ove appropriato e in conformità con le regole di procedura e le prassi consolidate, tenendo conto dei principi di parità di genere, di rappresentanza geografica bilanciata e di non discriminazione;

(b) Incoraggiare l'inclusione dei giovani, inclusi i delegati giovanili, nelle delegazioni nazionali alle Nazioni Unite;

(c) Sollecitare contributi al Fondo per la Gioventù delle Nazioni Unite per facilitare la partecipazione dei rappresentanti giovanili provenienti dai Paesi in via di sviluppo alle attività delle Nazioni Unite, tenendo conto della necessità di un maggiore equilibrio geografico in termini di rappresentanza giovanile e, a tal fine, chiedere al Segretario Generale di adottare le misure appropriate per incoraggiare i contributi al Fondo, anche aumentando la consapevolezza sul Fondo;

(d) Richiedere al Segretario Generale di continuare a sviluppare principi fondamentali, in consultazione con gli Stati Membri e i giovani, per un coinvolgimento giovanile significativo, rappresentativo, inclusivo e sicuro nei processi intergovernativi pertinenti e in tutta l'attività delle Nazioni Unite, per l'esame degli Stati Membri.

V. Trasformare la governance globale

64. Oggi, il nostro sistema multilaterale, costruito dopo la Seconda Guerra Mondiale, è sottoposto a pressioni senza precedenti. Ha ottenuto risultati straordinari negli ultimi 80 anni. Tuttavia, non siamo soddisfatti riguardo al futuro del nostro ordine internazionale e sappiamo che non può rimanere immutato. Prenderemo misure per rafforzare e rivitalizzare il multilateralismo e approfondire la cooperazione internazionale. Riaffermiamo il nostro impegno incrollabile al diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, per affrontare le sfide globali, alcune delle quali potrebbero sopraffare e minacciare tutta l'umanità. Una trasformazione della governance globale è essenziale per garantire che i progressi positivi che abbiamo visto nei tre pilastri del lavoro delle Nazioni Unite negli ultimi decenni non vadano perduti. Non permetteremo che ciò accada.
65. Dobbiamo rinnovare la fiducia nelle istituzioni globali rendendole più rappresentative del mondo odierno, più rispondenti alle esigenze attuali e più efficaci nel rispettare gli impegni che abbiamo preso gli uni con gli altri e con i nostri popoli. Rinnoviamo il nostro impegno verso il multilateralismo e la cooperazione internazionale, guidati dalla Carta delle Nazioni Unite e dai principi di fiducia, equità, solidarietà e universalità. Trasformeremo la governance globale e rafforzeremo il sistema multilaterale per aiutarci a raggiungere un mondo sicuro, pacifico, giusto, equo, inclusivo, sostenibile e prospero.

Azione 38. Trasformeremo la governance globale e rivitalizzeremo il sistema multilaterale per affrontare le sfide e cogliere le opportunità di oggi e di domani.

66. Ci impegniamo a rendere il sistema multilaterale, con le Nazioni Unite al suo centro, più:
- (a) Efficace e capace di mantenere le nostre promesse, con meccanismi rafforzati di responsabilità, trasparenza e attuazione per garantire che i nostri impegni siano rispettati e per ricostruire la fiducia nelle istituzioni globali;
 - (b) Preparato per il futuro, costruendo capacità e sfruttando la tecnologia e i dati per anticipare i rischi, cogliere le opportunità, agire in anticipo e gestire l'incertezza;
 - (c) Giusto, democratico, equo e rappresentativo del mondo odierno, per garantire che tutti gli Stati Membri, in particolare i Paesi in via di sviluppo, possano partecipare in modo significativo al processo decisionale globale nelle istituzioni multilaterali e integrare meglio la voce dei Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale globale;
 - (d) Inclusivo, per consentire la partecipazione significativa delle parti interessate rilevanti nei formati appropriati, riaffermando allo stesso tempo il carattere intergovernativo delle Nazioni Unite e il ruolo unico e centrale degli Stati nel far fronte alle sfide globali;
 - (e) Interconnesso, per garantire che il sistema multilaterale possa mettere in relazione le capacità istituzionali esistenti, lavorare meglio come sistema, superare la frammentazione e affrontare in modo completo le sfide multidimensionali e multisettoriali, massimizzando al contempo l'efficienza;
 - (f) Finanziariamente stabile, garantendo finanziamenti adeguati, sostenibili e prevedibili per le Nazioni Unite, e a tal fine ci impegniamo a rispettare i nostri obblighi finanziari per intero, in tempo e senza condizioni.

Azione 39. Riformeremo il Consiglio di Sicurezza, riconoscendo l'urgenza di renderlo più rappresentativo, inclusivo, trasparente, efficiente, efficace, democratico e responsabile.

67. In risposta all'urgenza crescente di aumentare l'efficacia della capacità delle Nazioni Unite di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, come stabilito nella Carta, concordiamo sui seguenti principi guida, identificati nei negoziati intergovernativi sulla questione della rappresentanza equa e dell'aumento del numero dei membri del Consiglio di Sicurezza e di altre questioni correlate, in conformità con la decisione dell'Assemblea Generale 62/557 del 15 settembre 2008, come parametri per la riforma:

(a) Risolvere l'ingiustizia storica contro l'Africa come priorità e, trattando l'Africa come un caso speciale, migliorare la rappresentanza delle regioni e dei gruppi sottorappresentati e non rappresentati, come l'Asia-Pacifico e l'America Latina e i Caraibi;

(b) Ampliare il Consiglio di Sicurezza per renderlo più rappresentativo dell'attuale composizione delle Nazioni Unite e riflettere le realtà del mondo contemporaneo e, tenendo conto dei nostri impegni nell'ambito del Target 16.8 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, aumentare la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo e degli Stati piccoli e medi;

(c) Continuare le discussioni sulla questione della rappresentanza dei gruppi transregionali, tenendo conto del fatto che i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, gli Stati arabi e altri, come l'Organizzazione della Cooperazione Islamica, sono stati menzionati nelle discussioni dei negoziati intergovernativi;

(d) Intensificare gli sforzi per raggiungere un accordo sulla questione delle categorie di Stati Membri, tenendo conto delle discussioni svoltesi nel processo negoziale intergovernativo;

(e) Il numero totale dei membri di un Consiglio ampliato dovrebbe garantire un equilibrio tra rappresentatività ed efficacia;

(f) I metodi di lavoro dovrebbero garantire il funzionamento inclusivo, trasparente, efficiente, efficace, democratico e responsabile di un Consiglio ampliato;

(g) La questione del veto è un elemento chiave della riforma del Consiglio di Sicurezza. Intensificheremo gli sforzi per raggiungere un accordo sul futuro del veto, incluse le discussioni su come limitarne gli ambiti e l'uso;

(h) Come parte di una riforma globale, si dovrebbe considerare l'inclusione di una clausola di revisione per garantire che il Consiglio di Sicurezza continui nel tempo a adempiere al proprio mandato e rimanga adeguato agli scopi.

Azione 40. Rafforzeremo i nostri sforzi nel quadro dei negoziati intergovernativi per la riforma del Consiglio di Sicurezza come una questione prioritaria e senza ritardi.

68. Sosteniamo la guida degli Stati Membri nella riforma del Consiglio di Sicurezza e intensificheremo gli sforzi per la riforma attraverso i negoziati intergovernativi, in conformità con la decisione 62/557 dell'Assemblea Generale e altre risoluzioni e decisioni pertinenti dell'Assemblea Generale, come la risoluzione 53/30 del 23 novembre 1998. Sulla base dei recenti progressi compiuti nei negoziati intergovernativi, anche attraverso una maggiore trasparenza e inclusività e rafforzando la memoria istituzionale, decidiamo di:

(a) Incoraggiare la presentazione di ulteriori modelli e la revisione di modelli già presentati da Stati e gruppi di Stati per dialoghi strutturati con l'obiettivo di sviluppare un modello consolidato in futuro, basato sulle convergenze sui cinque cluster e sui modelli presentati dagli Stati Membri.

Azione 41. Rafforzeremo la risposta del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e il suo rapporto con l'Assemblea Generale.

69. Continueremo a migliorare e democratizzare i metodi di lavoro del Consiglio di Sicurezza e a rafforzare il suo rapporto con l'Assemblea Generale, in conformità e con pieno rispetto per le loro rispettive funzioni, autorità, poteri e competenze, come sancito dalla Carta delle Nazioni Unite, con la comprensione che ciò non deve sostituire la riforma del Consiglio di Sicurezza delineata nell'azione 39. Decidiamo di:

(a) Attuare pienamente e aderire a tutte le disposizioni della Carta delle Nazioni Unite relative al processo decisionale nel Consiglio di Sicurezza, compreso l'articolo 27 (3) della Carta;

(b) Sostenere un'azione credibile, tempestiva e decisa del Consiglio di Sicurezza, nell'esercizio della sua responsabilità primaria per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, per prevenire o porre fine alla commissione di genocidi, crimini contro l'umanità o crimini di guerra;

(c) Rafforzare attivamente gli sforzi in corso del Consiglio di Sicurezza per rivedere e migliorare i suoi metodi di lavoro, tra cui, tra l'altro, gli accordi di redazione e co-redazione delle risoluzioni, e rafforzare la cooperazione e la comunicazione tra il Consiglio di Sicurezza e l'Assemblea Generale e i suoi organi sussidiari, compresa la Commissione per il Consolidamento della Pace, così come il Consiglio Economico e Sociale e le organizzazioni regionali e subregionali, anche continuando a implementare pienamente e utilizzare le risoluzioni dell'Assemblea [377 A \(V\)](#) del 3 novembre 1950 sull'unità per la pace e [76/262](#) del 26 aprile 2022 sull'iniziativa del veto;

(d) Migliorare la partecipazione e l'accesso al lavoro del Consiglio di Sicurezza e dei suoi organi sussidiari per tutti i membri dell'Assemblea Generale, per aumentare la responsabilità del Consiglio verso i membri e migliorare la trasparenza del suo lavoro.

Azione 42. Aumenteremo i nostri sforzi per rivitalizzare il lavoro dell'Assemblea Generale.

70. Riaffermiamo la posizione centrale dell'Assemblea Generale come principale organo deliberativo, di definizione delle politiche e rappresentativo delle Nazioni Unite. Decidiamo di:

(a) Potenziare ulteriormente e sfruttare appieno il ruolo e l'autorità dell'Assemblea Generale per affrontare le sfide globali in evoluzione, in piena conformità con la Carta;

(b) Migliorare i modi in cui l'Assemblea Generale può contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, in particolare agendo in conformità con la Carta delle Nazioni Unite;

(c) Sottolineare la necessità che il processo di selezione e nomina del Segretario Generale sia guidato dai principi di merito, trasparenza e inclusività, con la dovuta considerazione all'equilibrio di genere e alla rotazione regionale, e tenendo conto, durante il prossimo e nei successivi

processi di selezione e nomina, del fatto spiacevole che non ci sia mai stata una donna Segretario Generale, e incoraggiamo gli Stati Membri a considerare di nominare candidate donne.

Azione 43. Rafforzeremo il Consiglio Economico e Sociale per accelerare lo sviluppo sostenibile.

71. Ci impegniamo a rafforzare il lavoro del Consiglio Economico e Sociale come organo principale per il coordinamento, la revisione delle politiche, il dialogo politico e le raccomandazioni su questioni di sviluppo economico e sociale, riconoscendo il ruolo chiave del Consiglio nel raggiungimento di un'integrazione equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e nel supportare l'attuazione dell'Agenda 2030. Decidiamo di:

(a) Continuare a rafforzare la cooperazione tra il Consiglio Economico e Sociale e la Commissione per il Consolidamento della Pace e tra il Consiglio Economico e Sociale e le istituzioni finanziarie internazionali, in conformità con i rispettivi mandati;

(b) Facilitare un coinvolgimento più strutturato, significativo e inclusivo delle organizzazioni non governative nello status consultivo con il Consiglio Economico e Sociale nelle attività del Consiglio, in linea con la risoluzione del Consiglio 1996/31 del 25 luglio 1996;

(c) Sostenere il forum giovanile del Consiglio per migliorare il coinvolgimento dei giovani, assicurando che il forum sia una piattaforma per i giovani di tutte le regioni per continuare a condividere le loro idee e dialogare con gli Stati Membri;

(d) Richiedere al Consiglio, attraverso un processo intergovernativo inclusivo con la partecipazione di tutti gli Stati Membri, di esplorare opzioni, nel contesto del prossimo trentesimo anniversario della quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, per rivitalizzare la Commissione sulla Condizione della Donna per promuovere la piena ed effettiva attuazione della Dichiarazione di Pechino e della Piattaforma d'Azione, per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze, e per promuovere e proteggere i loro diritti umani, e per garantire che la Commissione sia adeguata agli scopi prefissati, riaffermando il mandato della Commissione, e considerare opzioni, se necessario, per rafforzare altri organi sussidiari del Consiglio.

Azione 44. Rafforzeremo la Commissione per il Consolidamento della Pace.

72. Confermiamo il nostro impegno a rafforzare la Commissione per il Consolidamento della Pace attraverso la revisione dell'architettura del consolidamento della pace entro il 2025, per adottare un approccio più strategico e garantire maggiore coerenza e impatto sugli sforzi nazionali e internazionali di consolidamento e mantenimento della pace. Decidiamo di:

(a) Potenziare il ruolo della Commissione come piattaforma per la costruzione e il mantenimento della pace, anche attraverso la condivisione di buone pratiche tra gli Stati Membri e la mobilitazione del sostegno politico e finanziario per gli sforzi nazionali di prevenzione, mantenimento e consolidamento della pace, in particolare per evitare una possibile ricaduta nei conflitti, in conformità con il mandato della Commissione;

(b) Utilizzare maggiormente la Commissione per sostenere i progressi degli Stati Membri nei loro sforzi di consolidamento, mantenimento della pace e prevenzione, guidati e posseduti a livello nazionale, e rafforzare il ruolo consultivo, di collegamento e di convocazione della

Commissione, e incoraggiare la Commissione a consultarsi con la società civile, le organizzazioni non governative, comprese le organizzazioni femminili, e il settore privato impegnato in attività di consolidamento della pace, ove appropriato, in linea con il mandato della Commissione;

(c) Stabilire partenariati più sistematici e strategici tra la Commissione e le organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, comprese le istituzioni finanziarie internazionali, per rafforzare gli sforzi di consolidamento e mantenimento della pace, mobilitare finanziamenti per il mantenimento della pace e contribuire ad allineare gli approcci nazionali di sviluppo, consolidamento della pace e prevenzione;

(d) Garantire che la Commissione svolga un ruolo di supporto vitale per i Paesi durante e dopo la transizione di un'operazione di pace, in collaborazione con il Consiglio di Sicurezza e sostenuta dai team delle Nazioni Unite sul campo, su richiesta del Paese interessato.

Azione 45. Rafforzeremo il sistema delle Nazioni Unite.

73. Sottolineiamo l'importanza di mantenere il sistema delle Nazioni Unite efficace, efficiente e con un impatto significativo. Decidiamo di:

(a) Rendere le Nazioni Unite più agili, reattive e resilienti, in particolare migliorando le capacità dell'Organizzazione in innovazione, analisi dei dati, trasformazione digitale, previsione strategica e scienze comportamentali, per supportare meglio gli Stati Membri e realizzare i suoi mandati;

(b) Impegnarci a sostenere pienamente e continuare a rafforzare il sistema di sviluppo delle Nazioni Unite, incluso il sistema dei coordinatori residenti, per renderlo più strategico, reattivo, responsabile, collaborativo e integrato nel sostenere i Paesi in via di sviluppo nel raggiungimento dell'Agenda 2030 e nell'affrontare le sfide attuali, nuove ed emergenti per lo sviluppo sostenibile, in conformità con la Carta e a supporto delle priorità e politiche nazionali, anche attraverso i Quadri di Cooperazione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, e chiediamo un aumento dei finanziamenti adeguati, prevedibili e sostenibili per raggiungere questi obiettivi;

(c) Garantire l'accessibilità per le persone con disabilità e l'inclusione della disabilità presso le Nazioni Unite per consentire la loro piena, significativa ed efficace partecipazione e uguaglianza in tutti gli aspetti del lavoro delle Nazioni Unite;

(d) Sottolineare la necessità che il processo di selezione e nomina dei capi esecutivi e delle posizioni senior delle Nazioni Unite sia guidato dai principi di trasparenza e inclusività, e che venga svolto in conformità a tutte le disposizioni dell'Articolo 101 della Carta delle Nazioni Unite, con la dovuta attenzione alla necessità di reclutare il personale su una base geografica quanto più ampia possibile e all'equilibrio di genere, e aderire alla regola generale che non ci debba essere alcun monopolio dei posti senior nel sistema delle Nazioni Unite da parte di cittadini di uno Stato o di un gruppo di Stati.

Azione 46. Garantiremo il pieno godimento di tutti i diritti umani per tutti e risponderemo alle nuove ed emergenti sfide.

74. Dopo il settantacinquesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e il trentesimo anniversario della Dichiarazione e del Programma d'Azione di Vienna,¹⁶ continuiamo a impegnarci per promuovere e proteggere tutti i diritti umani e le libertà fondamentali, inclusi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Questo include il diritto allo sviluppo. Rinnoviamo il nostro impegno a osservare i nostri rispettivi obblighi per rispettare, proteggere e realizzare i diritti umani e ad attuare tutti gli strumenti internazionali pertinenti sui diritti umani. Tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interrelati. I diritti umani si rafforzano a vicenda e devono essere trattati in modo equo e uguale, su un piano di parità e con la stessa enfasi. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile mirano a realizzare i diritti umani per tutti. Gli individui e le istituzioni della società civile, comprese le organizzazioni non governative, i gruppi e le istituzioni nazionali per i diritti umani, laddove esistano, impegnati nella promozione e protezione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, in conformità con la legislazione nazionale in linea con la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale sui diritti umani, devono essere protetti da qualsiasi forma di intimidazione e rappresaglia, sia online che offline. Dobbiamo continuare a difendere i diritti umani in futuro rafforzando le nostre capacità di rispondere alle sfide esistenti, nuove ed emergenti per il godimento dei diritti umani. Decidiamo di:

(a) Ricordare il mandato dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, come delineato nella risoluzione [48/141](#) del 20 dicembre 1993, e richiedere al Segretario Generale di valutare la necessità di un finanziamento adeguato, prevedibile, aumentato e sostenibile per i meccanismi delle Nazioni Unite sui diritti umani, incluso l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, per un'efficace ed efficiente realizzazione del mandato, al fine di consentire loro di rispondere con imparzialità, obiettività e non selettività alle diverse sfide in materia di diritti umani che la comunità internazionale affronta;

(b) Rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le entità delle Nazioni Unite che si occupano di diritti umani ed evitare duplicazioni di attività, nel rispetto dei rispettivi mandati, anche attraverso un più stretto coordinamento con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani.

Azione 47. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per affrontare le sfide di oggi e di domani.

75. La riforma dell'architettura finanziaria internazionale è un passo importante verso la costruzione di una maggiore fiducia nel sistema multilaterale. Accogliamo con favore gli sforzi di riforma in corso e chiediamo azioni ancora più urgenti e ambiziose per garantire che l'architettura finanziaria internazionale diventi più efficiente, più equa, adeguata al mondo di oggi e in grado di rispondere alle sfide affrontate dai Paesi in via di sviluppo nella riduzione del divario di finanziamento per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La riforma dell'architettura finanziaria internazionale dovrebbe porre l'Agenda 2030 al centro, con un impegno incrollabile nell'investire nell'eradicazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni. Decidiamo di:

¹⁶ [A/CONF.157/24 \(Parte I\)](#), capitolo III.

(a) Continuare a perseguire riforme più profonde dell'architettura finanziaria internazionale per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 e raggiungere un mondo più inclusivo, giusto, pacifico, resiliente e sostenibile per le persone e il pianeta, per le generazioni presenti e future.

Azione 48. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per rafforzare la voce e la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo.

76. Riconosciamo il ruolo importante delle Nazioni Unite nella governance economica globale, riconoscendo che le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali hanno mandati complementari che rendono cruciale il coordinamento delle loro azioni, nel pieno rispetto dei meccanismi di governance esistenti e dei mandati indipendenti dalle Nazioni Unite che presiedono organizzazioni e regole specifiche. Accogliamo con favore l'iniziativa di convocare un vertice biennale a livello di Capi di Stato e di Governo per rafforzare i collegamenti e il coordinamento esistenti e creare coordinamenti più sistematici tra le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali, e sottolineiamo l'importanza della partecipazione inclusiva. Riconosciamo l'importanza di continuare a perseguire riforme di governance presso le istituzioni finanziarie internazionali e le banche multilaterali di sviluppo. Sottolineiamo la necessità di migliorare la rappresentanza e la voce dei Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale economico globale, nella definizione delle norme e nella governance economica globale presso le istituzioni economiche e finanziarie internazionali, incluso il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime. Accogliamo con favore i passi compiuti per migliorare la voce e la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo, tra cui la creazione di un venticinquesimo seggio nel Consiglio Esecutivo del Fondo Monetario Internazionale per l'Africa sub-sahariana e i recenti cambiamenti nelle quote e nel potere di voto. Sottolineiamo l'importanza di migliorare la diversità e la rappresentanza di genere nelle posizioni nei consigli esecutivi, nei ruoli dirigenziali e nello staff. Questi passi possono attrezzare tali istituzioni per affrontare meglio le sfide globali. Decidiamo di:

(a) Incoraggiare il Consiglio del Fondo Monetario Internazionale a compiere ulteriori passi per continuare a sostenere un'istituzione forte, basata sulle quote e adeguatamente finanziata, e migliorare la voce e la rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo, in particolare attraverso il lavoro in corso del Consiglio Esecutivo del Fondo per sviluppare entro giugno 2025 possibili approcci come guida per un ulteriore riallineamento delle quote, inclusa una nuova formula delle quote, nell'ambito della diciassettesima revisione generale delle quote, proteggendo al contempo le quote dei membri più poveri;

(b) Sollecitare gli organi di governo della Banca Mondiale e delle altre banche multilaterali di sviluppo a compiere ulteriori passi per ottenere una rappresentanza, voce e partecipazione più ampia e solida dei Paesi in via di sviluppo, riconoscendo pienamente gli sforzi in corso in tal senso.

Azione 49. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per mobilitare finanziamenti aggiuntivi per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, rispondere alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo e indirizzare i finanziamenti a chi ne ha più bisogno.

77. I Paesi in via di sviluppo richiedono un accesso potenziato ai finanziamenti da tutte le fonti per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. I flussi di capitale verso molti Paesi

in via di sviluppo sono in diminuzione e i capitali in uscita da molti di questi Paesi sono maggiori rispetto a quelli in entrata. Le banche multilaterali di sviluppo svolgono un ruolo vitale nel sostenere lo sviluppo sostenibile e il raggiungimento degli Obiettivi, e sono fondamentali per aumentare l'accesso dei Paesi ai finanziamenti a condizioni più accessibili e per aiutare a sbloccare investimenti del settore privato. Accogliamo con favore gli sforzi di riforma in corso delle banche multilaterali di sviluppo per mobilitare maggiori finanziamenti per l'Agenda 2030, riconoscendo che sono necessarie ulteriori riforme urgenti delle banche, oltre al rafforzamento della mobilitazione delle risorse interne e degli ambienti politici e normativi nazionali. Decidiamo di:

(a) Realizzare una ventunesima ricapitalizzazione robusta e con un impatto significativo dell'Associazione Internazionale per lo Sviluppo che includa contributi e impegni politici forti da parte di donatori nuovi ed esistenti che aumentino significativamente le risorse dell'Associazione e lavorare per stabilire un percorso per un aumento significativo e sostenibile dell'Associazione entro la ricapitalizzazione del 2030;

(b) Sollecitare le banche multilaterali di sviluppo ad accelerare il ritmo delle riforme delle loro missioni e visioni, delle strutture di incentivi, degli approcci operativi e delle loro capacità finanziarie, e a considerare ulteriori passi per aumentare la disponibilità di finanziamenti, fornire supporto politico e assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo per affrontare le sfide globali e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

(c) Sollecitare i consigli di amministrazione e la gestione delle banche multilaterali di sviluppo a consentire ulteriori finanziamenti dai propri bilanci implementando pienamente, laddove rilevante e appropriato, le raccomandazioni della revisione indipendente del G20 sui quadri di adeguatezza del capitale delle banche multilaterali di sviluppo, compreso l'analisi del valore del capitale richiamabile nei quadri di adeguatezza del capitale delle banche multilaterali di sviluppo e l'emissione di capitale ibrido su larga scala, garantendo al contempo la sostenibilità finanziaria delle rispettive banche multilaterali di sviluppo;

(d) Incoraggiare i consigli di amministrazione delle banche multilaterali di sviluppo a considerare la programmazione di ulteriori aumenti generali di capitale, riconoscendo al contempo i recenti contributi di capitale, se necessario;

(e) Invitare le banche multilaterali di sviluppo, in consultazione con il Segretario Generale, a presentare opzioni e raccomandazioni su nuovi approcci per migliorare l'accesso ai finanziamenti agevolati per i Paesi in via di sviluppo, nel pieno rispetto del mandato indipendente e delle autorità dei rispettivi organi di governo di ciascuna banca multilaterale di sviluppo, e richiedere al Segretario Generale di aggiornare gli Stati Membri sui progressi;

(f) Notare il lavoro delle istituzioni finanziarie internazionali, delle organizzazioni internazionali e delle banche multilaterali di sviluppo per considerare la vulnerabilità strutturale e invitarle a considerare l'uso dell'indice di vulnerabilità multidimensionale, ove appropriato, come complemento alle loro pratiche e politiche esistenti, in linea con i loro rispettivi mandati;

(g) Invitare le banche multilaterali di sviluppo a fornire tempestivo supporto ai Paesi in via di sviluppo aumentando e ottimizzando i finanziamenti agevolati a lungo termine, compresi i

prestiti in valute locali, nonché la progettazione, il finanziamento e l'espansione di meccanismi innovativi di proprietà e gestiti dai Paesi stessi.

Azione 50. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale affinché i Paesi possano ottenere prestiti in modo sostenibile per investire nel loro sviluppo a lungo termine.

78. I prestiti sono vitali per i Paesi che desiderano investire nel loro sviluppo a lungo termine. I Paesi devono poter ottenere prestiti in modo sostenibile e avere accesso al credito a condizioni accessibili, garantendo al contempo piena trasparenza. Siamo profondamente preoccupati per l'emergere di oneri di debito insostenibili e vulnerabilità in molti Paesi in via di sviluppo, e per la limitazione che ciò impone al loro progresso di sviluppo. Riconosciamo l'importanza di rafforzare i sistemi di salvaguardia per prevenire queste situazioni. Sottolineiamo l'importanza delle riforme ai processi multilaterali esistenti per facilitare l'azione collettiva per prevenire le crisi del debito e facilitare la ristrutturazione e la riduzione del debito, ove appropriato, tenendo conto delle tendenze evolutive nel panorama globale del debito. Decidiamo di:

(a) Rafforzare la risposta multilaterale per supportare i Paesi con debiti alti e insostenibili, con la partecipazione significativa dei Paesi interessati e di tutti gli attori rilevanti, garantendo un approccio più efficace, ordinato, prevedibile, coordinato, trasparente e tempestivo, affinché tali Paesi possano liberarsi del debito eccessivo e dare priorità alla spesa pubblica per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;

(b) Invitare il Fondo Monetario Internazionale a condurre una revisione dei modi per rafforzare e migliorare l'architettura del debito sovrano, basandosi sui processi internazionali esistenti, in collaborazione con il Segretario Generale, la Banca Mondiale, il Gruppo dei 20, i principali creditori bilaterali e i debitori, e chiedere al Segretario Generale di aggiornare gli Stati Membri sui progressi e di presentare proposte su questo tema;

(c) Prendere atto degli sforzi del Segretario Generale per coinvolgere le agenzie di rating del credito nel loro ruolo per lo sviluppo sostenibile e richiedere che il Segretario Generale mantenga aggiornati gli Stati Membri su tali discussioni;

(d) Migliorare e continuare a implementare il Quadro Comune del Gruppo dei 20 per i trattamenti del debito al fine di consentire processi di ristrutturazione efficaci, prevedibili, coordinati, tempestivi e ordinati, e incoraggiare misure per garantire la parità di trattamento tra i creditori sovrani e privati;

(e) Promuovere, ove appropriato, l'uso di clausole legate allo stato per i prestiti, inclusa l'introduzione di clausole di resilienza climatica nei prestiti ai Paesi in via di sviluppo vulnerabili ai pericoli, compresi quelli causati dagli effetti negativi dei cambiamenti climatici;

(f) Promuovere un maggiore utilizzo degli scambi del debito per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, inclusi gli scambi del debito per il clima o la natura, a favore dei Paesi in via di sviluppo, ove appropriato.

Azione 51. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale per rafforzare la sua capacità di sostenere i Paesi in via di sviluppo in modo più efficace ed equo durante shock sistemici e rendere il sistema finanziario più stabile.

79. La crescente frequenza e intensità degli shock economici globali ha rallentato i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Riconosciamo il ruolo dei diritti speciali di prelievo nel rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un mondo soggetto a shock sistemici, e il loro potenziale contributo a una maggiore stabilità finanziaria globale. Accogliamo con favore le promesse di reindirizzare oltre 100 miliardi di dollari in diritti speciali di prelievo, o contributi equivalenti, verso i Paesi in via di sviluppo, sottolineando l'urgenza di mantenere queste promesse nei confronti dei Paesi in via di sviluppo il più rapidamente possibile. Decidiamo di:

(a) Sollecitare i Paesi che sono in grado di farlo a reindirizzare volontariamente i diritti speciali di prelievo dall'allocazione del 2021, e per tali Paesi a considerare di reindirizzare almeno metà dei loro diritti speciali di prelievo, anche tramite le banche multilaterali di sviluppo, rispettando i quadri legali pertinenti e preservando il carattere di riserva dei diritti speciali di prelievo;

(b) Incoraggiare il Fondo Monetario Internazionale a esplorare tutte le opzioni per continuare a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale per supportare i Paesi in via di sviluppo a rispondere meglio agli shock macroeconomici, e a considerare la fattibilità di accelerare l'emissione di diritti speciali di prelievo e facilitare il reindirizzamento volontario e tempestivo verso i Paesi in via di sviluppo durante future crisi finanziarie e shock sistemici;

(c) Accogliere con favore la revisione in corso da parte del Fondo Monetario Internazionale della sua politica di sovrattassa;

(d) Promuovere la stabilità finanziaria attraverso la cooperazione internazionale e una regolamentazione coerente delle banche e degli altri enti che forniscono servizi finanziari.

Azione 52. Accelereremo la riforma dell'architettura finanziaria internazionale affinché possa affrontare la sfida urgente del cambiamento climatico.

80. Il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità aggravano molte delle sfide che l'architettura finanziaria internazionale affronta e possono ostacolare i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. I Paesi in via di sviluppo devono avere accesso ai finanziamenti per perseguire i loro obiettivi interconnessi per raggiungere uno sviluppo sostenibile, inclusa l'eradicazione della povertà, la crescita economica sostenibile, inclusiva e resiliente, e la lotta al cambiamento climatico. Investire nello sviluppo sostenibile e nell'azione climatica è essenziale. L'architettura finanziaria internazionale deve continuare a incanalare e aumentare finanziamenti aggiuntivi verso lo sviluppo sostenibile e l'azione climatica. I Paesi in via di sviluppo devono far fronte a crescenti necessità finanziarie, specialmente quelli particolarmente vulnerabili agli impatti negativi del cambiamento climatico, portando a una crescente domanda di finanziamenti. Decidiamo di:

(a) Sollecitare le banche multilaterali di sviluppo e altre istituzioni finanziarie di sviluppo ad aumentare la disponibilità, l'accessibilità e l'impatto dei finanziamenti climatici per i Paesi in via di sviluppo, salvaguardando al contempo la natura addizionale dei finanziamenti per il clima, per supportare i Paesi in via di sviluppo nell'attuazione dei loro piani e strategie nazionali per affrontare il cambiamento climatico;

(b) Sollecitare le banche multilaterali di sviluppo a mobilitare ulteriori finanziamenti per sostenere l'adattamento e promuovere lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rinnovabili, a basse emissioni e a emissioni zero, e tecnologie per l'efficienza energetica, in linea con gli impegni esistenti;

(c) Sollecitare le istituzioni finanziarie internazionali e altre entità competenti a migliorare la valutazione e la gestione dei rischi, inclusi i rischi finanziari legati al cambiamento climatico, a supportare misure per affrontare gli alti costi del capitale per i Paesi in via di sviluppo e a fornire supporto politico per aiutare a gestire e ridurre meglio i rischi;

(d) Incoraggiare il settore privato, in particolare le grandi aziende, a contribuire alla sostenibilità, alla protezione del nostro pianeta e al raggiungimento dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, anche attraverso approcci basati sulle partnership, per aumentare il sostegno ai Paesi in via di sviluppo e facilitare l'azione climatica.

Azione 53. Svilupperemo un quadro di indicatori di progresso sullo sviluppo sostenibile che sia complementare e vada oltre il prodotto interno lordo (PIL).

81. Riconosciamo che lo sviluppo sostenibile deve essere perseguito in modo equilibrato e integrato. Ribadiamo la necessità urgente di sviluppare indicatori di progresso sullo sviluppo sostenibile che completino o vadano oltre il prodotto interno lordo. Queste misure dovrebbero riflettere i progressi nelle dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile, anche nella considerazione di accesso ai finanziamenti per lo sviluppo e alla cooperazione tecnica. Decidiamo di:

(a) Richiedere al Segretario Generale di istituire un gruppo indipendente di esperti di alto livello per sviluppare raccomandazioni su un numero limitato di indicatori di sviluppo sostenibile, di proprietà nazionale e universalmente applicabili, che completino e vadano oltre il Prodotto Interno Lordo, in stretta consultazione con gli Stati Membri e gli stakeholder rilevanti, tenendo conto del lavoro della Commissione Statistica, basandosi sul quadro globale di indicatori per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i target dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, e di presentare i risultati del suo lavoro durante la ottantesima sessione dell'Assemblea Generale;

(b) Avviare un processo intergovernativo guidato dalle Nazioni Unite al termine del lavoro del gruppo indipendente di alto livello di esperti, in consultazione con le parti interessate rilevanti, incluse la Commissione Statistica, le istituzioni finanziarie internazionali, le banche multilaterali di sviluppo e le commissioni regionali, in linea con i rispettivi mandati, su indicatori di progresso sullo sviluppo sostenibile che completino o vadano oltre il Prodotto Interno Lordo, considerando le raccomandazioni del gruppo di alto livello del Segretario Generale.

Azione 54. Rafforzeremo la risposta internazionale agli shock globali complessi.

82. Riconosciamo la necessità di una risposta internazionale più coerente, cooperativa, coordinata e multidimensionale agli shock globali complessi, e il ruolo centrale delle Nazioni Unite in questo contesto. Gli shock globali complessi sono eventi che hanno conseguenze gravemente dirompenti e avverse per una proporzione significativa dei Paesi e della popolazione mondiale, e che causano impatti in molteplici settori, richiedendo una risposta multidimensionale che coinvolga l'intero governo e la società. Gli shock globali complessi hanno un

impatto sproporzionato sulle persone più povere e vulnerabili e solitamente hanno conseguenze disastrose per lo sviluppo sostenibile e la prosperità. Un conflitto armato, da solo, non costituisce uno shock globale complesso, ma potrebbe, in alcuni casi, portare a impatti in più settori. I principi di proprietà nazionale e consenso, equità, solidarietà e cooperazione guideranno le nostre future risposte agli shock globali complessi, nel pieno rispetto del diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite e i suoi scopi e principi, e dei mandati esistenti per gli organi e per i processi intergovernativi delle Nazioni Unite, le entità del sistema delle Nazioni Unite e le agenzie specializzate. Sosterremo il ruolo del Segretario Generale nel convocare, tra l'altro, gli Stati Membri, promuovere il coordinamento dell'intero sistema multilaterale e coinvolgere le parti interessate nelle risposte alle crisi. Richiediamo al Segretario Generale di:

(a) Considerare approcci per rafforzare la risposta del sistema delle Nazioni Unite agli shock globali complessi, nell'ambito delle autorità esistenti e in consultazione con gli Stati Membri, che supporti, completi e non duplichi la risposta degli organi principali delle Nazioni Unite, delle entità delle Nazioni Unite competenti, delle entità e meccanismi di coordinamento delle Nazioni Unite, e delle agenzie specializzate incaricate di rispondere alle emergenze, e con il pieno rispetto per il ruolo di coordinamento del sistema delle Nazioni Unite nelle emergenze umanitarie.

Azione 55. Rafforzeremo le nostre partnership per realizzare gli impegni esistenti e affrontare nuove sfide emergenti.

83. Riconosciamo l'importanza dell'impegno delle Nazioni Unite con i parlamenti nazionali e con gli stakeholder rilevanti, preservando al contempo il carattere intergovernativo dell'Organizzazione. Le sfide che affrontiamo richiedono cooperazione non solo oltre i confini, ma anche tra l'intera società. I nostri sforzi devono coinvolgere i Governi così come i parlamenti, il sistema delle Nazioni Unite e altre istituzioni internazionali, le autorità locali, i Popoli Indigeni, la società civile, le imprese e il settore privato, le organizzazioni religiose, le comunità scientifiche e accademiche, e tutte le persone per garantire una risposta efficace alle nostre sfide comuni. Decidiamo di:

(a) Garantire che le parti interessate competenti possano partecipare in modo significativo, nei loro rispettivi ruoli e responsabilità, in conformità con le rilevanti regole di procedura, nei processi delle Nazioni Unite, e che gli Stati Membri abbiano accesso ai punti di vista e all'esperienza di tali partner;

(b) Sfruttare i canali esistenti e rafforzare la comunicazione tra gli organi intergovernativi delle Nazioni Unite e la società civile, consentendo un dialogo continuo e uno scambio di informazioni;

(c) Incoraggiare il contributo del settore privato nell'affrontare le sfide globali e rafforzare la sua responsabilità verso l'attuazione dei quadri delle Nazioni Unite;

(d) Approfondire il coinvolgimento delle Nazioni Unite con i parlamenti nazionali negli organi e nei processi intergovernativi delle Nazioni Unite, in conformità con la legislazione nazionale, anche attraverso gli sforzi delle Nazioni Unite e dell'Unione Interparlamentare per

coinvolgere i parlamentari a sostenere l'attuazione degli accordi e delle risoluzioni rilevanti delle Nazioni Unite;

(e) Richiedere al Segretario Generale di fornire raccomandazioni su come l'impegno con le autorità locali e regionali potrebbe avanzare l'Agenda 2030, in particolare la territorializzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, entro la fine della settantunesima sessione per l'analisi degli Stati Membri;

(f) Rafforzare la cooperazione tra le Nazioni Unite e le organizzazioni regionali, subregionali e altre organizzazioni, nell'ambito dei rispettivi mandati, che sarà cruciale per mantenere la pace e la sicurezza internazionale, promuovere e proteggere i diritti umani e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

Azione 56. Rafforzeremo la cooperazione internazionale per l'esplorazione e l'uso pacifico dello spazio esterno a beneficio di tutta l'umanità.

84. Il Trattato sullo Spazio Esterno del 1967 identifica l'esplorazione e l'uso dello spazio esterno come patrimonio dell'intera umanità. La dipendenza dell'umanità dallo spazio aumenta ogni giorno, e il Trattato sullo Spazio Esterno deve essere riconosciuto come il fondamento del regime giuridico internazionale che governa le attività nello spazio. Stiamo vivendo un'epoca di crescente accesso e attività nello spazio. La crescita del numero di oggetti nello spazio, il ritorno degli umani nello spazio profondo e la nostra crescente dipendenza dai sistemi spaziali richiedono azioni urgenti. L'uso sicuro e sostenibile dello spazio svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'Agenda 2030. Le opportunità per le persone e per il pianeta sono immense, ma esistono anche rischi che devono essere gestiti. Incoraggiamo il Comitato per gli Usi Pacifici dello Spazio Esterno a consultarsi ulteriormente sulla proposta di tenere una quarta Conferenza delle Nazioni Unite sull'Esplorazione Pacifica dello Spazio Esterno (UNISPACE IV) nel 2027. Decidiamo di:

(a) Riaffermare l'importanza della più ampia adesione possibile e del pieno rispetto del Trattato sullo Spazio Esterno del 1967 e discutere la creazione di nuovi quadri normativi per il traffico spaziale, i detriti spaziali e le risorse spaziali attraverso il Comitato per gli Usi Pacifici dello Spazio Esterno;

(b) Invitare il coinvolgimento del settore privato, della società civile e di altri stakeholder rilevanti, ove appropriato e applicabile, a contribuire ai processi intergovernativi relativi alla maggiore sicurezza e sostenibilità dello spazio esterno.

ALLEGATO I

PATTO DIGITALE GLOBALE

1. Le tecnologie digitali stanno trasformando radicalmente il nostro mondo. Esse offrono enormi benefici potenziali per il benessere e il progresso delle persone, delle società e per il nostro pianeta. Promettono di accelerare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
2. Possiamo raggiungere questo obiettivo solo attraverso una cooperazione internazionale rafforzata che colmi tutti i divari digitali tra e all'interno dei Paesi. Riconosciamo le sfide che questi divari rappresentano per molti Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo, che hanno esigenze di sviluppo urgenti e risorse limitate.
3. Riconosciamo che il ritmo e la potenza delle tecnologie emergenti stanno creando nuove possibilità ma anche nuovi rischi per l'umanità, alcuni dei quali non sono ancora pienamente noti. Riconosciamo la necessità di identificare e mitigare i rischi e di garantire il controllo umano sulla tecnologia in modi che promuovano lo sviluppo sostenibile e il pieno godimento dei diritti umani.
4. Il nostro obiettivo è un futuro digitale inclusivo, aperto, sostenibile, equo, sicuro e protetto per tutti. Questo Accordo Digitale Globale stabilisce gli obiettivi, i principi, gli impegni e le azioni che ci impegniamo a intraprendere per raggiungerlo nel settore non militare.
5. Abbiamo solide fondamenta su cui costruire. La nostra cooperazione digitale si basa sul diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale sui diritti umani e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.¹⁷ Siamo impegnati al rispetto dei risultati del Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione, riflessi nella Dichiarazione di Principi di Ginevra e nel Piano d'Azione,¹⁸ e nell'Agenda di Tunisi per la Società dell'Informazione.¹⁹ Le Nazioni Unite offrono una piattaforma cruciale per la cooperazione digitale globale di cui abbiamo bisogno, e sfrutteremo i processi esistenti per farlo.
6. La nostra cooperazione deve essere agile e adattabile al paesaggio digitale in rapido cambiamento. Come Governi, lavoreremo in collaborazione e in partenariato con il settore privato, la società civile, le organizzazioni internazionali, le comunità tecniche e accademiche e tutte le altre parti interessate, ciascuna nei propri ruoli e responsabilità, per realizzare il futuro digitale che desideriamo.

Obiettivi

7. Per raggiungere il nostro obiettivo, perseguiremo i seguenti obiettivi:

1. Colmare tutti i divari digitali e accelerare i progressi in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
2. Espandere l'inclusione e i benefici dell'economia digitale per tutti;

¹⁷ Risoluzione [70/1](#).

¹⁸ Vedi [A/C.2/59/3](#), allegato.

¹⁹ Vedi [A/60/687](#).

3. Promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto che rispetti, protegga e promuova i diritti umani;
4. Avanzare approcci responsabili, equi e interoperabili per la governance dei dati;
5. Rafforzare la governance internazionale dell'intelligenza artificiale a beneficio dell'umanità.

Principi

8. La nostra cooperazione digitale sarà guidata dagli scopi e dai principi della Carta delle Nazioni Unite e dai seguenti principi trasversali e reciprocamente rafforzanti:

(a) La partecipazione inclusiva di tutti gli Stati e degli altri stakeholder è il fondamento di questo Patto. La nostra cooperazione colmerà i divari digitali all'interno e tra gli Stati e promuoverà un ambiente digitale equo per tutti;

(b) Questo Patto è orientato allo sviluppo e radicato nell'Agenda 2030. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie per accelerare i progressi, eliminare la povertà e non lasciare indietro nessuno. Ciò include sforzi mirati per affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, nonché le sfide specifiche dei Paesi a reddito medio;

(c) Questo Patto è ancorato al diritto internazionale, incluso il diritto internazionale sui diritti umani. Tutti i diritti umani, inclusi i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, e le libertà fondamentali, devono essere rispettati, protetti e promossi sia online che offline. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie digitali per promuovere tutti i diritti umani, inclusi i diritti dell'infanzia, i diritti delle persone con disabilità e il diritto allo sviluppo;

(d) L'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze e la loro partecipazione piena, equa e significativa nello spazio digitale sono essenziali per colmare il divario digitale di genere e promuovere lo sviluppo sostenibile. La nostra cooperazione favorirà l'emancipazione di tutte le donne e ragazze, incoraggerà la leadership femminile, integrerà una prospettiva di genere e contrasterà ed eliminerà tutte le forme di violenza, compresa la violenza sessuale e di genere che si verifica o è amplificata dall'uso della tecnologia;

(e) Le tecnologie digitali sbloccano nuove capacità e opportunità per promuovere la sostenibilità ambientale. La nostra cooperazione sfrutterà le tecnologie digitali per la sostenibilità, minimizzando al contempo i loro impatti ambientali negativi;

(f) Un'inclusione equa e significativa nell'economia digitale richiede di affrontare le attuali concentrazioni di capacità tecnologica e potere di mercato. La nostra cooperazione mirerà a garantire che i benefici della cooperazione digitale siano equamente distribuiti e non aggravino le disuguaglianze esistenti né ostacolano il pieno raggiungimento dello sviluppo sostenibile;

(g) Dati accessibili e convenienti per tutti, nonché tecnologie e servizi digitali, sono essenziali per consentire a ogni persona di partecipare pienamente al mondo digitale. La nostra cooperazione promuoverà l'accessibilità digitale per tutti e sosterrà la diversità linguistica e culturale nello spazio digitale;

(h) I sistemi digitali che comunicano e scambiano informazioni sono catalizzatori cruciali per lo sviluppo. La nostra cooperazione promuoverà l'interoperabilità tra i sistemi digitali e approcci di governance compatibili;

(i) Tecnologie emergenti sicure, protette e affidabili, inclusa l'intelligenza artificiale, offrono nuove opportunità per accelerare lo sviluppo. La nostra cooperazione promuoverà un approccio responsabile, trasparente e incentrato sull'umano nel ciclo di vita delle tecnologie digitali ed emergenti, che include le fasi di pre-progettazione, progettazione, sviluppo, valutazione, test, implementazione, utilizzo, vendita, approvvigionamento, operatività e dismissione, con una supervisione umana efficace;

(j) Creatività e concorrenza alimentano i progressi digitali. La nostra cooperazione favorirà l'innovazione e il potenziale per le società e le imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni o origine, di trarre beneficio dalla digitalizzazione e prosperare nell'economia digitale;

(k) I Governi, il settore privato, la società civile, la comunità tecnica, il mondo accademico e le organizzazioni internazionali e regionali, nei rispettivi ruoli e responsabilità, sono essenziali per promuovere un futuro digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto. La nostra cooperazione sarà multisetoriale e sfrutterà i contributi di tutti;

(l) Rafforzeremo le partnership per garantire la fornitura dei mezzi necessari per l'attuazione nei Paesi in via di sviluppo, inclusa la mobilitazione di risorse finanziarie, la costruzione di capacità e il trasferimento di tecnologie concordato tra le parti;

(m) Il mondo digitale si sta evolvendo rapidamente. La nostra cooperazione deve essere lungimirante e capace di identificare, anticipare, valutare, monitorare e adattarsi alle tecnologie emergenti in modo da poter cogliere le opportunità e rispondere a nuovi rischi e sfide emergenti.

Impegni e azioni

9. Ci impegniamo a perseguire azioni significative e misurabili per raggiungere i nostri obiettivi.

Obiettivo 1. Colmare tutti i divari digitali e accelerare i progressi sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Connettività

10. Riconosciamo il ruolo fondamentale della connettività universale e significativa e dell'accessibilità economica per sbloccare il pieno potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti. Ci impegniamo a connettere tutte le persone a Internet. Riconosciamo che ciò richiederà solide partnership e maggiori investimenti finanziari nei Paesi in via di sviluppo da parte dei Governi e di altri soggetti interessati, in particolare il settore privato. Affermiamo il ruolo importante dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni nel promuovere la connettività universale e significativa e la invitiamo a proseguire ulteriormente i suoi sforzi. Riconosciamo che soluzioni innovative possono aiutare a fornire una connettività ad alta velocità alle aree svantaggiate, remote e rurali.

11. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

- (a) Sviluppare e rafforzare obiettivi, indicatori e metriche per una connettività universale, significativa e accessibile, basandoci sul lavoro esistente, e integrarli nelle strategie di sviluppo internazionale, regionale e nazionale (Goal 9);
- (b) Sviluppare meccanismi di finanziamento innovativi e misti e incentivi, anche in collaborazione con Governi, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e settore privato, per connettere le restanti 2,6 miliardi di persone a Internet e migliorare la qualità e l'accessibilità della connettività. Cercheremo di assicurare costi accessibili per la maggior parte della popolazione per l'abbonamento alla banda (Goal 1 e Goal 9);
- (c) Investire e implementare infrastrutture digitali resilienti, inclusi satelliti e iniziative di reti locali, che forniscano copertura sicura e affidabile in tutte le aree, incluse quelle rurali, remote e difficili da raggiungere, e promuovere un accesso equo alle orbite satellitari, tenendo conto delle esigenze dei Paesi in via di sviluppo. Cercheremo di garantire un accesso universale a tariffe accessibili, con una velocità e un'affidabilità sufficiente per consentire un uso significativo di Internet (Goal 9 e Goal 11);
- (d) Mappare e connettere tutte le scuole e gli ospedali a Internet, basandosi sull'iniziativa Giga dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni e del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, e potenziare i servizi e le capacità di telemedicina (Goal 3 e Goal 4);
- (e) Promuovere la sostenibilità lungo tutto il ciclo di vita delle tecnologie digitali, includendo misure specifiche per aumentare l'efficienza delle risorse e conservare e utilizzare in modo sostenibile le risorse naturali, garantendo che le infrastrutture e le apparecchiature digitali siano progettate in modo sostenibile per affrontare le sfide ambientali nel contesto dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per eradicare la povertà (Goal 1, Goal 4, Goal 6, Goal 7, Goal 8, Goal 11, Goal 12, Goal 13 e Goal 14);
- (f) Includere le esigenze delle persone in situazioni vulnerabili e di quelle in aree svantaggiate, rurali e remote nello sviluppo e nell'attuazione delle strategie nazionali e locali di connettività digitale (Goal 10 e Goal 11);
- (g) Integrare una prospettiva di genere nelle strategie di connettività digitale per affrontare le barriere strutturali e sistemiche all'accesso digitale significativo, sicuro ed economico per tutte le donne e le ragazze (Goal 5).

Alfabetizzazione, competenze e capacità digitali

12. Per sfruttare appieno i benefici della connettività digitale, dobbiamo garantire che le persone possano utilizzare Internet in modo significativo e sicuro e navigare nello spazio digitale in sicurezza. Riconosciamo l'importanza delle competenze digitali e dell'accesso continuo all'apprendimento digitale, tenendo conto delle esigenze sociali, culturali e linguistiche specifiche di ogni società e delle persone di tutte le età e provenienze. Riconosciamo la necessità di intensificare la cooperazione internazionale e il finanziamento per lo sviluppo delle capacità digitali nei Paesi in via di sviluppo e di sostenere lo sviluppo di contenuti locali e rilevanti per le realtà locali online, trattenendo i talenti.

13. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

- (a) Stabilire e sostenere strategie nazionali per le competenze digitali, adattare la formazione degli insegnanti e i curricula educativi e fornire programmi di formazione per adulti nell'era

digitale. Il nostro obiettivo è la massima copertura delle competenze digitali di base per il maggior numero possibile di persone, promuovendo al contempo competenze digitali intermedie o avanzate (Goal 4 e Goal 5);

(b) Aumentare la disponibilità, la diffusione e accessibilità economica delle piattaforme tecnologiche digitali, dei servizi, dei software e dei curricula educativi in diverse lingue e formati, così come delle interfacce utente accessibili per le persone con disabilità (Goal 4 e Goal 10);

(c) Rivolgere e adattare la formazione delle capacità per donne e ragazze, bambini e giovani, nonché per anziani, persone con disabilità, migranti, rifugiati e sfollati interni, Popoli indigeni e coloro in situazioni vulnerabili, garantendo il loro coinvolgimento significativo nella progettazione e attuazione dei programmi (Goal 5 e Goal 10);

(d) Sviluppare e intraprendere indagini nazionali sull'inclusione digitale con dati disaggregati per reddito, sesso, età, razza, etnia, stato migratorio, disabilità e posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nei contesti nazionali, per identificare i divari di apprendimento e riportare le priorità nei contesti specifici (Goal 5 e Goal 10);

(e) Dare priorità e stabilire obiettivi per lo sviluppo delle competenze digitali dei funzionari pubblici e delle istituzioni per sviluppare e attuare strategie e politiche per servizi pubblici digitali inclusivi, sicuri e centrati sull'utente, incluso lo sviluppo di competenze e capacità di garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi, delle reti e dei dati digitali (Goal 16);

(f) Sviluppare formazione professionale, di riqualificazione e aggiornamento per i lavoratori occupati in attività impattate dalla digitalizzazione e dall'automazione per mitigare le conseguenze negative potenziali e promuovere il lavoro dignitoso (Goal 8);

(g) Sviluppare quadri di competenze digitali interoperabili e standard di formazione per facilitare la condivisione delle risorse formative, la mobilitazione di fondi pubblici e privati a sostegno dello sviluppo delle capacità e il loro continuo adattamento ai rapidi cambiamenti tecnologici, prevenendo la fuga di cervelli (Goal 4 e Goal 17);

(h) Sostenere gli sforzi per fornire opportunità di istruzione e ricerca in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica di qualità e inclusiva e promuovere la partecipazione delle donne e delle ragazze in tutti i ruoli e a tutti i livelli (Goal 4).

Beni pubblici digitali e infrastrutture pubbliche digitali

14. Riconosciamo che i beni pubblici digitali, tra cui software open-source, open data, modelli di intelligenza artificiale aperti, standard aperti e contenuti aperti che rispettano la privacy e le altre leggi internazionali applicabili, gli standard e le migliori pratiche e che non causano danni, consentono alle società e agli individui di indirizzare le tecnologie digitali verso le loro esigenze di sviluppo e possono facilitare la cooperazione e gli investimenti digitali.

15. Le infrastrutture pubbliche digitali resilienti, sicure, inclusive e interoperabili hanno il potenziale di fornire servizi su larga scala e aumentare le opportunità sociali ed economiche per tutti. Riconosciamo che esistono molteplici modelli di infrastrutture pubbliche digitali e che ogni società svilup-

perà e utilizzerà sistemi digitali condivisi secondo le sue specifiche priorità ed esigenze. Sistemi digitali trasparenti, sicuri e affidabili e sistemi di salvaguardia incentrati sull'utente possono promuovere la fiducia pubblica e l'uso dei servizi digitali.

16. Consideriamo tali beni pubblici digitali e infrastrutture pubbliche digitali come fattori chiave per una trasformazione digitale inclusiva e per l'innovazione. Riconosciamo la necessità di aumentare gli investimenti nel loro sviluppo, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

17. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

- (a) Sviluppare, diffondere e mantenere, attraverso la cooperazione multi-stakeholder, software open-source, open data, modelli di intelligenza artificiale aperti e standard aperti sicuri e affidabili che beneficino l'intera società (Goal 8, Goal 9 e Goal 10);
- (b) Promuovere l'adozione di standard aperti e l'interoperabilità per facilitare l'uso dei beni pubblici digitali su diverse piattaforme e sistemi (tutti i Goal);
- (c) Sviluppare e decidere su un insieme di misure di salvaguardia per infrastrutture pubbliche digitali inclusive, responsabili, sicure, affidabili e centrate sull'utente che possano essere implementate in diversi contesti (Goal 16);
- (d) Scambiare e rendere pubblicamente disponibili le migliori pratiche e i casi d'uso delle infrastrutture pubbliche digitali per informare i Governi, il settore privato e altri soggetti interessati, basandosi su archivi esistenti delle Nazioni Unite e altre piattaforme (Goal 16 e Goal 17);
- (e) Aumentare gli investimenti e i finanziamenti per lo sviluppo di beni pubblici digitali e infrastrutture pubbliche digitali, specialmente nei Paesi in via di sviluppo (Goal 17);
- (f) Incoraggiare la formazione di partenariati che riuniscano Governi, settore privato, società civile, comunità tecniche e accademiche e organizzazioni internazionali e regionali per progettare, lanciare e sostenere iniziative che sfruttino i beni pubblici digitali e le infrastrutture pubbliche digitali per avanzare soluzioni per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Goal 17).

Obiettivo 2. Espandere l'inclusione e i benefici dell'economia digitale per tutti

18. Riconosciamo che un accesso equo e conveniente alle tecnologie digitali può sbloccare il potenziale dell'economia digitale per ogni società. Riconosciamo che l'accesso digitale comprende opportunità per l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze, la ricerca e la capacità, così come il trasferimento di tecnologie con modalità convenute di comune accordo.

19. Promuovere l'inclusione digitale richiede un ambiente abilitante prevedibile e trasparente che comprenda quadri politici, legali e normativi che supportino l'innovazione, proteggano i diritti dei consumatori, favoriscano lo sviluppo di talenti e competenze digitali, promuovano la concorrenza leale e l'imprenditorialità digitale, e migliorino la fiducia dei consumatori nell'economia digitale. Tali ambienti, a livello internazionale e nazionale, migliorano la produttività, facilitano la crescita del commercio elettronico, aumentano la competitività, accelerano la trasformazione digitale e supportano investimenti e il trasferimento di tecnologie digitali di comune accordo verso i Paesi in via di sviluppo.

20. Riteniamo che standard solidi e capacità per garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi digitali, delle reti e dei dati siano essenziali per facilitare le transazioni commerciali e consentire ambienti online sicuri e affidabili.

21. Ci impegniamo, entro il 2030, a:

- (a) Promuovere un ambiente digitale aperto, equo, inclusivo e non discriminatorio per tutti, che consenta a micro, piccole e medie imprese di accedere e competere nell'economia digitale (Goal 9);
- (b) Supportare gli sforzi internazionali, regionali e nazionali per sviluppare condizioni abilitanti per la trasformazione digitale, inclusi quadri politici, legali e normativi prevedibili e trasparenti, e la condivisione di buone pratiche (Goal 10 e Goal 16);
- (c) Condurre valutazioni nazionali e regionali per intraprendere azioni informate per colmare le lacune e le necessità nella trasformazione digitale e rafforzare la raccolta e l'utilizzo dei dati per migliorare i processi decisionali (tutti gli SDGs);
- (d) Chiamare tutte le parti interessate, ove richiesto, di fornire assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo, in linea con le politiche e le priorità nazionali di trasformazione digitale (Goal 17);
- (e) Mantenere le catene di approvvigionamento stabili e resilienti per i prodotti e i servizi digitali globali (Goal 8 e Goal 9);
- (f) Promuovere iniziative di condivisione delle conoscenze e trasferimento tecnologico con modalità convenute di comune accordo (Goal 17);
- (g) Incoraggiare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare, anche tra università, istituti di ricerca e settore privato, per accelerare lo sviluppo della conoscenza digitale e l'accesso alla capacità di ricerca (Goal 17);
- (h) Scambiare conoscenze e buone pratiche sulle imprese digitali per supportare programmi di innovazione e soluzioni tecnologiche locali nei Paesi in via di sviluppo (Goal 9);
- (i) Promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità, anche tra donne, giovani e altri imprenditori sottorappresentati, con l'obiettivo di aumentare il numero di startup digitali e di micro, piccole e medie imprese nei Paesi in via di sviluppo e facilitare il loro accesso ai mercati attraverso l'uso delle tecnologie digitali (Goal 8 e Goal 9);
- (j) Promuovere il rafforzamento delle capacità per garantire il funzionamento sicuro, protetto e resiliente dei sistemi digitali, delle reti e dei dati negli sforzi di trasformazione digitale (Goal 9).

Obiettivo 3. Favorire uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto che rispetti, tuteli e promuova i diritti umani

Diritti umani

22. Ci impegniamo a rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani nello spazio digitale. Sosterremo il diritto internazionale sui diritti umani durante tutto il ciclo di vita delle tecnologie digitali ed

emergenti affinché gli utenti possano beneficiare in sicurezza delle tecnologie digitali ed essere protetti da violazioni, abusi e da ogni forma di discriminazione. Riconosciamo le responsabilità di tutte le parti interessate in questo sforzo e chiediamo anche al settore privato di applicare i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani.²⁰

23. Ci impegniamo a:

- (a) Garantire che lo sviluppo e l'adempimento della legislazione nazionale pertinente alle tecnologie digitali sia conforme agli obblighi derivanti dal diritto internazionale, incluso il diritto internazionale sui diritti umani (tutti gli SDGs);
- (b) Stabilire misure di sicurezza adeguate per prevenire e affrontare qualsiasi impatto negativo sui diritti umani derivante dall'uso di tecnologie digitali ed emergenti e proteggere le persone dalle violazioni e dagli abusi dei loro diritti umani nello spazio digitale, anche attraverso il dovere di diligenza sui diritti umani e l'istituzione di meccanismi efficaci di supervisione e rimedio (tutti gli SDGs);
- (c) Rafforzare i quadri legali e politici per proteggere i diritti dei minori nello spazio digitale, in linea con il diritto internazionale sui diritti umani, inclusa la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia²¹ (tutti gli SDGs);
- (d) Astenerci dall'imporre restrizioni sul libero flusso di informazioni e idee che siano in contrasto con gli obblighi derivanti dal diritto internazionale (tutti gli SDGs).

24. Riconosciamo gli sforzi in corso dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani di fornire, attraverso un servizio di consulenza sui diritti umani nello spazio digitale, su richiesta e nel quadro del mandato esistente e con risorse volontarie, una consulenza esperta e linee guida pratiche su questioni legate ai diritti umani e alla tecnologia.

25. Chiediamo a:

- (a) Le aziende tecnologiche e gli sviluppatori di rispettare i diritti umani internazionali e i principi, anche attraverso l'applicazione del dovere di diligenza sui diritti umani e delle valutazioni d'impatto durante tutto il ciclo di vita della tecnologia (tutti gli SDGs);
- (b) Le aziende tecnologiche digitali, gli sviluppatori e le piattaforme di social media di rispettare i diritti umani online, di assumersi le responsabilità e di adottare misure per mitigare e prevenire abusi, e di fornire accesso a rimedi efficaci in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e altri quadri competenti in materia (Goal 5, Goal 10 e Goal 16).

Governance di Internet

26. Riconosciamo che Internet è una risorsa globale fondamentale per la trasformazione digitale inclusiva ed equa. Per beneficiare pienamente di essa, Internet deve essere aperta, globale, interoperabile, stabile e sicura.

²⁰ [A/HRC/17/31](#), allegato.

²¹ Nazioni Unite, *Treaty Series*, vol. 1577, No. 27531

27. Riconosciamo che la governance di Internet deve continuare a essere globale e multi-stakeholder, con il pieno coinvolgimento dei Governi, del settore privato, della società civile, delle organizzazioni internazionali, delle comunità tecniche e accademiche e tutte le altre parti interessate competenti, in accordo con i rispettivi ruoli e responsabilità. Riaffermiamo che la governance di Internet dovrebbe continuare a seguire le disposizioni stabilite negli esiti dei vertici tenuti a Ginevra e a Tunisi, anche in relazione alla cooperazione rafforzata.

28. Riconosciamo l'importanza del Forum sulla Governance di Internet come principale piattaforma multi-stakeholder per la discussione delle questioni legate alla governance di Internet.

29. Ci impegniamo a:

(a) Promuovere un Internet aperta, globale, interoperabile e affidabile e adottare misure concrete per mantenere un ambiente online sicuro, protetto e abilitante per tutti (Goal 9);

(b) Supportare il Forum sulla Governance di Internet, anche attraverso sforzi continui per aumentare la partecipazione diversificata dei Governi e di altre parti interessate dai Paesi in via di sviluppo e attraverso l'erogazione di finanziamenti volontari a tale scopo (Goal 9 e Goal 10);

(c) Promuovere la cooperazione internazionale tra tutte le parti interessate per prevenire, identificare e affrontare i rischi di frammentazione di Internet in modo tempestivo (Goal 16);

(d) Astenerci da bloccare Internet e da adottare misure che limitino l'accesso alla rete (Goal 16).

Fiducia e sicurezza digitali

30. Dobbiamo affrontare urgentemente tutte le forme di violenza, inclusa la violenza sessuale e di genere, che avviene attraverso l'uso della tecnologia o è amplificata da essa, tutte le forme di incitamento all'odio e discriminazione, disinformazione e cattiva informazione, cyberbullismo e sfruttamento sessuale e abuso dei minori. Istituiremo e manterremo misure robuste di mitigazione dei rischi e di risoluzione che proteggano anche la privacy e la libertà di espressione.

31. Ci impegniamo entro il 2030 a:

(a) Creare uno spazio online sicuro e protetto per tutti gli utenti, garantendo il loro benessere mentale e definendo e adottando standard comuni, linee guida e azioni settoriali conformi al diritto internazionale, promuovendo spazi civici sicuri e affrontando i contenuti sulle piattaforme digitali che possano causare danno agli individui, tenendo in considerazione il lavoro in corso da parte degli enti delle Nazioni Unite, organizzazioni regionali e iniziative multi-stakeholder (Goal 3, Goal 5, Goal 9, Goal 10, Goal 16 e Goal 17);

(b) Dare priorità allo sviluppo e all'attuazione di politiche e standard nazionali per la sicurezza online dei bambine/i, in conformità con il diritto internazionale sui diritti umani, inclusa la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (Goal 3, Goal 5 e Goal 10);

(c) Istituire una collaborazione regolare tra le istituzioni nazionali per la sicurezza online per scambiare buone pratiche e sviluppare intese comuni sulle azioni per proteggere la privacy, la libertà di espressione e l'accesso alle informazioni, affrontando al contempo i danni (Goal 17);

(d) Garantire che le leggi e i regolamenti sull'uso della tecnologia in aree come la sorveglianza e la crittografia siano conformi al diritto internazionale (Goal 10 e Goal 16);

(e) Sviluppare, in consultazione con tutte le parti interessate, metodologie efficaci per misurare, monitorare e contrastare tutte le forme di violenza e abuso nello spazio digitale (Goal 5 e Goal 16);

(f) Monitorare e rivedere le politiche e le pratiche delle piattaforme digitali per contrastare lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori che avviene o è amplificato dall'uso della tecnologia, inclusa la distribuzione su piattaforme digitali di materiale pedopornografico o di sfruttamento sessuale dei minori, così come la sollecitazione o l'adescamento per commettere un reato sessuale contro un minore (Goal 3).

32. Con urgenza:

(a) Chiediamo alle aziende tecnologiche digitali e agli sviluppatori di coinvolgere utenti di tutte le provenienze e abilità per includere le loro prospettive e necessità nel ciclo di vita delle tecnologie digitali (Goal 5 e Goal 10);

(b) Chiediamo alle aziende tecnologiche digitali e agli sviluppatori di co-sviluppare, in consultazione con i Governi e gli altri attori interessati, quadri di responsabilità che aumentino la trasparenza dei loro sistemi e processi, definiscano le responsabilità e si impegnino a rispettare gli standard e le relazioni pubbliche verificabili (Goal 9 e Goal 17);

(c) Chiediamo alle aziende tecnologiche digitali e alle piattaforme di social media di fornire materiali formativi e misure di sicurezza relative alla sicurezza online per i loro utenti, in particolare per bambini e giovani (Goal 3);

(d) Chiediamo alle piattaforme di social media di stabilire meccanismi di segnalazione sicuri, protetti e accessibili per consentire agli utenti e ai loro rappresentanti di segnalare potenziali violazioni delle politiche, inclusi meccanismi di segnalazione speciali adattati per bambini e persone con disabilità (Goal 3).

Integrità delle informazioni

33. L'accesso a informazioni pertinenti, affidabili e accurate è essenziale per uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto. Riconosciamo che le tecnologie digitali ed emergenti possono favorire la manipolazione delle informazioni e l'interferenza in modi che risultano dannosi per le società e gli individui, compromettendo il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, oltre a ostacolare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

34. Collaboreremo per promuovere l'integrità delle informazioni, la tolleranza e il rispetto nello spazio digitale, oltre a proteggere l'integrità dei processi democratici. Rafforzeremo la cooperazione internazionale per affrontare la sfida della disinformazione e dei discorsi d'odio online e mitigheremo i rischi di manipolazione delle informazioni in conformità con il diritto internazionale.

35. Entro il 2030 ci impegniamo a:

(a) Progettare e implementare curricula di alfabetizzazione mediatica e digitale per garantire che tutti gli utenti abbiano le competenze e le conoscenze necessarie per interagire in modo

sicuro e critico con i contenuti e i fornitori di informazioni, migliorando la resilienza contro gli impatti dannosi della disinformazione e della cattiva informazione (Goal 3 e Goal 4);

(b) Promuovere ecosistemi informativi diversificati e resilienti, rafforzando i media indipendenti e pubblici e supportando giornalisti e operatori dei media (Goal 9 e Goal 16);

(c) Fornire, promuovere e facilitare l'accesso e la diffusione di informazioni indipendenti, basate sui fatti, tempestive, mirate, chiare, accessibili, multilingue e basate sulla scienza per contrastare la misinformazione e la disinformazione (Goal 3, Goal 4, Goal 9 e Goal 16);

(d) Promuovere l'accesso a informazioni pertinenti, affidabili e accurate in situazioni di crisi, per proteggere e sostenere le persone in situazioni vulnerabili (Goal 10);

(e) Incoraggiare gli enti delle Nazioni Unite, in collaborazione con i Governi e gli attori interessati, a valutare l'impatto della misinformazione e disinformazione sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Goal 17).

36. Con urgenza:

(a) Chiediamo alle aziende tecnologiche digitali e alle piattaforme di social media di migliorare la trasparenza e la responsabilità dei loro sistemi, inclusi i termini di servizio, la moderazione dei contenuti, gli algoritmi e la gestione dei dati personali degli utenti nelle lingue locali, per consentire agli utenti di fare scelte informate e fornire o revocare il consenso informato (Goal 9 e Goal 10);

(b) Chiediamo alle piattaforme di social media di fornire accesso ai dati ai ricercatori, con garanzie per la privacy degli utenti, per garantire la trasparenza e la responsabilità e costruire una base di conoscenze su come affrontare la misinformazione, la disinformazione e i discorsi d'odio che possa informare le politiche governative e del settore, gli standard e le buone pratiche (Goal 9, Goal 16 e Goal 17);

(c) Chiediamo alle aziende tecnologiche digitali e agli sviluppatori di continuare a sviluppare soluzioni e comunicare pubblicamente le azioni per contrastare i potenziali danni, inclusi i discorsi d'odio e la discriminazione, derivanti da contenuti generati dall'intelligenza artificiale. Tali misure includono l'incorporazione di sistemi di sicurezza nei processi di addestramento dei modelli di intelligenza artificiale, l'identificazione di materiali generati dall'intelligenza artificiale, la certificazione dell'autenticità dei contenuti e delle loro origini, l'etichettatura, la filigrana e altre tecniche (Goal 10, Goal 16 e Goal 17).

Obiettivo 4. Promuovere approcci responsabili, equi e interoperabili per la governance dei dati

Privacy e sicurezza dei dati

37. Riconosciamo che una governance dei dati responsabile e interoperabile è essenziale per promuovere gli obiettivi di sviluppo, proteggere i diritti umani, favorire l'innovazione e promuovere la crescita economica. La crescente raccolta, condivisione ed elaborazione dei dati, inclusi i sistemi di intelligenza artificiale, può amplificare i rischi in assenza di norme efficaci per la protezione dei dati personali e la privacy.

38. Riconosciamo l'urgente necessità di rafforzare la cooperazione nella governance dei dati a tutti i livelli con la partecipazione efficace, equa e significativa di tutti i Paesi e in consultazione con gli

attori interessati, per sbloccare il pieno potenziale delle tecnologie digitali ed emergenti. Riconosciamo che ciò richiederà il rafforzamento delle capacità dei Paesi in via di sviluppo e lo sviluppo e l'attuazione di quadri di governance dei dati a tutti i livelli che massimizzino i benefici dell'uso dei dati proteggendo la privacy e garantendo la sicurezza dei dati. Invitiamo il sistema delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo nella promozione del rafforzamento delle capacità per una governance dei dati responsabile e interoperabile.

39. Entro il 2030 ci impegniamo a:

- (a) Basarci su linee guida internazionali e regionali esistenti per la protezione della privacy nello sviluppo di quadri di governance dei dati (tutti gli SDGs);
- (b) Rafforzare il supporto a tutti i Paesi per sviluppare quadri nazionali di governance dei dati efficaci e interoperabili (tutti gli SDGs);
- (c) Consentire a individui e gruppi di considerare, dare e ritirare il loro consenso all'uso dei loro dati e di scegliere come tali dati vengano utilizzati, anche attraverso protezioni legali obbligatorie per la privacy e la proprietà intellettuale (Goal 10 e Goal 16);
- (d) Garantire che le pratiche di raccolta, accesso, condivisione, trasferimento, archiviazione ed elaborazione dei dati siano sicure, protette e proporzionate per scopi necessari, espliciti e legittimi, in conformità con il diritto internazionale (tutti gli SDGs);
- (e) Sviluppare forza lavoro qualificata in grado di raccogliere, elaborare, analizzare, archiviare e trasferire dati in sicurezza, in modo di proteggere la privacy (Goal 8 e Goal 9).

Scambi di dati e standard

40. Riconosciamo che i data divide, inclusi i divari di genere e geografici, possono portare a una distribuzione iniqua dei benefici, all'uso improprio e all'interpretazione errata dei dati e a risultati distorti.

41. Riconosciamo che standard comuni sui dati e scambi di dati interoperabili possono aumentare l'accessibilità e la condivisione dei dati e aiutare a colmare i divari nell'accessibilità ai dati. Consentiremo iniziative di open data create e gestite da tutti gli attori, comprese le comunità e gli individui, per utilizzare e sfruttare i dati per il loro sviluppo e benessere.

42. Entro il 2030 ci impegniamo a:

- (a) Sviluppare standard sui dati e sui metadati progettati per prevenire e affrontare pregiudizi, discriminazioni o violazioni dei diritti umani durante tutto il ciclo di vita dei dati, anche attraverso audit regolari dei dati (Goal 3, Goal 5, Goal 10 e Goal 16);
- (b) Sviluppare definizioni di base e classificazioni dei dati per promuovere l'interoperabilità e facilitare gli scambi di dati (tutti gli SDGs);
- (c) Sviluppare definizioni e standard comuni sull'uso e il riutilizzo dei dati per il beneficio pubblico (tutti gli SDGs).

Dati per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e per lo sviluppo

43. Consideriamo che sistemi di dati sicuri e protetti e la capacità di gestirli siano fondamentali per un'elaborazione di politiche basata su prove e per la fornitura di servizi pubblici. Un investimento insufficiente nei sistemi pubblici di dati e nelle attività statistiche può ostacolare i progressi verso lo sviluppo sostenibile.

44. Riconosciamo che dati di qualità sono fondamentali per monitorare, indirizzare e accelerare i progressi relativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, oltre che per rispondere efficacemente alle crisi. Ci impegniamo a rafforzare la cooperazione internazionale per colmare le gravi lacune sui dati per lo sviluppo e ad aumentare la loro disponibilità pubblica. Sosterremo l'uso responsabile e la condivisione dei dati all'interno e tra i Paesi per avanzare i progressi relativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

45. Entro il 2030 ci impegniamo a:

(a) Aumentare i finanziamenti per dati e statistiche da tutte le fonti e intensificare gli sforzi per sviluppare capacità in materia di dati e competenze correlate, nonché per l'uso responsabile dei dati, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Potenzieremo finanziamenti prevedibili per i dati sullo sviluppo sostenibile (Goal 17);

(b) Rafforzare gli sforzi per raccogliere, analizzare e diffondere dati pertinenti, accurati, affidabili e disaggregati per migliorare il monitoraggio e la definizione delle politiche volte ad accelerare il raggiungimento dell'Agenda 2030, rispettando al contempo la privacy e la protezione dei dati. Ci impegniamo ad aumentare del 50% i dati disponibili per monitorare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, disaggregati per reddito, sesso, età, razza, etnia, stato migratorio, disabilità e localizzazione geografica, oltre ad altre caratteristiche rilevanti nei contesti nazionali (tutti gli SDGs);

(c) Sviluppare sistemi di dati aperti e accessibili per supportare un'efficace allerta precoce per disastri, azione rapida e risposta alle crisi (Goal 3 e Goal 11).

Flussi di dati transfrontalieri

46. I flussi di dati transfrontalieri sono un motore cruciale dell'economia digitale. Riconosciamo i potenziali benefici sociali, economici e di sviluppo dei flussi transfrontalieri di dati sicuri e affidabili, in particolare per le micro, piccole e medie imprese. Identificheremo meccanismi innovativi, interoperabili e inclusivi per consentire il flusso di dati con fiducia all'interno e tra i Paesi a vantaggio reciproco, rispettando al contempo le tutele per la protezione e la privacy dei dati e i quadri giuridici applicabili (Goal 17).

47. Entro il 2030 ci impegniamo a portare avanti consultazioni con tutti gli attori interessati per comprendere meglio le affinità, le complementarità, le convergenze e le divergenze tra gli approcci normativi su come facilitare i flussi di dati transfrontalieri con fiducia, al fine di sviluppare conoscenze disponibili pubblicamente e buone pratiche (Goal 17).

Governance interoperabile dei dati

48. Promuoveremo e sosterremo l'interoperabilità tra quadri di politiche sui dati nazionali, regionali e internazionali. In questo contesto, chiediamo alla Commissione per la Scienza e la Tecnologia per lo Sviluppo di istituire un gruppo di lavoro dedicato per avviare un dialogo globale, inclusivo e multi-stakeholder sulla governance dei dati a tutti i livelli rilevanti per lo sviluppo. Incoraggiamo il gruppo

di lavoro a riferire i suoi progressi all'Assemblea Generale, entro e non oltre l'ottantunesima sessione, incluse raccomandazioni di follow-up verso accordi di governance dei dati equi e interoperabili, che possono includere principi fondamentali di governance dei dati a tutti i livelli rilevanti per lo sviluppo; proposte per supportare l'interoperabilità tra i sistemi nazionali, regionali e internazionali dei dati; considerazioni sulla condivisione dei benefici dei dati; e opzioni per facilitare flussi di dati sicuri, protetti e affidabili, inclusi i flussi di dati transfrontalieri rilevanti per lo sviluppo (tutti gli SDGs).

49. Continueremo le discussioni nelle Nazioni Unite, basandoci su tali risultati e riconoscendo il lavoro in corso di altri organismi e attori rilevanti, tra cui la Commissione statistica delle Nazioni Unite, nei nostri sforzi per perseguire una comprensione comune della governance dei dati a tutti i livelli, nei casi in cui siano rilevanti per lo sviluppo (tutti gli SDGs).

Obiettivo 5. Rafforzare la governance internazionale dell'intelligenza artificiale per il bene dell'umanità

50. Riconosciamo la necessità di un approccio equilibrato, inclusivo e basato sul rischio per la governance dell'intelligenza artificiale (AI), con la piena e pari rappresentanza di tutti i Paesi, in particolare quelli in via di sviluppo, e la partecipazione significativa di tutti gli attori interessati.

51. Riconosciamo gli sforzi internazionali, regionali, nazionali e multi-stakeholder in corso per promuovere sistemi di intelligenza artificiale sicuri, protetti e affidabili. È urgente valutare e affrontare in modo inclusivo il potenziale impatto, le opportunità e i rischi dei sistemi di intelligenza artificiale sullo sviluppo sostenibile, sul benessere e sui diritti degli individui. È necessaria la cooperazione internazionale per promuovere il coordinamento e la compatibilità dei nuovi quadri di governance dell'intelligenza artificiale.

52. Ci impegniamo a promuovere approcci equi e inclusivi per sfruttare i benefici dell'intelligenza artificiale e mitigare i rischi nel pieno rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale sui diritti umani, tenendo conto di altri quadri rilevanti come la Raccomandazione sull'etica dell'intelligenza artificiale dell'UNESCO.²²

53. Riconosciamo il grande potenziale dei sistemi di intelligenza artificiale per accelerare i progressi verso tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Governeremo l'intelligenza artificiale nell'interesse pubblico e garantiremo che la sua applicazione promuova culture e lingue diverse e supporti i dati generati localmente a beneficio dello sviluppo dei Paesi e delle comunità. In particolare, questo include la cooperazione internazionale per aiutare i Paesi in via di sviluppo a costruire capacità nell'intelligenza artificiale, oltre agli sforzi per affrontare i potenziali impatti negativi sul lavoro e sull'ambiente delle tecnologie digitali emergenti.

54. Consideriamo che la governance internazionale dell'intelligenza artificiale richieda un approccio agile, multidisciplinare, adattabile e multi-stakeholder. Riconosciamo il ruolo importante delle Nazioni Unite nel plasmare, abilitare e supportare tale governance.

²² Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), *Records of the General Conference, Forty-first Session, Parigi, 9-24 novembre 2021*, vol. 1, *Risoluzioni*, allegato VII.

55. Abbiamo un'opportunità unica, attraverso questo Patto, per avanzare la governance internazionale dell'intelligenza artificiale in modi che integrino gli sforzi internazionali, regionali, nazionali e multi-stakeholder. Ci impegniamo a:

- (a) Valutare le future direzioni e implicazioni dei sistemi di intelligenza artificiale e promuovere la comprensione scientifica (tutti gli SDGs);
- (b) Supportare l'interoperabilità e la compatibilità degli approcci di governance dell'intelligenza artificiale attraverso la condivisione delle buone pratiche e la promozione di una comprensione comune (tutti gli SDGs);
- (c) Aiutare a sviluppare capacità, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per accedere, sviluppare, utilizzare e governare i sistemi di intelligenza artificiale orientandoli verso il perseguimento dello sviluppo sostenibile (tutti gli SDGs);
- (d) Promuovere la trasparenza, la responsabilità e una robusta supervisione umana dei sistemi di intelligenza artificiale in conformità con il diritto internazionale (tutti gli SDGs).

56. Ci impegniamo quindi a:

- (a) Istituire, all'interno delle Nazioni Unite, un Panel scientifico internazionale indipendente e multidisciplinare sull'intelligenza artificiale con una rappresentanza geografica equilibrata per promuovere la comprensione scientifica attraverso valutazioni basate su prove di impatti, rischi e opportunità, attingendo alle iniziative di ricerca nazionali, regionali e internazionali esistenti e alle reti di ricerca (Goal 17);
- (b) Avviare, all'interno delle Nazioni Unite, un dialogo globale sulla governance dell'intelligenza artificiale coinvolgendo i Governi e tutti i soggetti interessati, che si terrà ai margini di conferenze e riunioni competenti delle Nazioni Unite (Goal 17).

57. Chiediamo quindi al Presidente dell'Assemblea Generale di nominare, nella settantannovesima sessione dell'Assemblea Generale, due co-facilitatori, uno da un Paese sviluppato e uno da un Paese in via di sviluppo, per identificare, attraverso un processo intergovernativo e consultazioni con altri stakeholder, i termini di riferimento e le modalità per la creazione e il funzionamento del Panel scientifico indipendente sull'intelligenza artificiale e del Dialogo globale sulla governance dell'IA per l'adozione da parte dell'Assemblea Generale.

58. Invitiamo le organizzazioni per lo sviluppo degli standard a collaborare per promuovere lo sviluppo e l'adozione di standard interoperabili per l'intelligenza artificiale che garantiscano sicurezza, affidabilità, sostenibilità e rispetto dei diritti umani (Goal 3, Goal 5, Goal 7, Goal 9, Goal 10, Goal 12, Goal 16 e Goal 17).

59. Promuoveremo sistemi di intelligenza artificiale sicuri, protetti e affidabili che promuovano, proteggano e preservino la diversità linguistica e culturale e che tengano conto del multilinguismo durante tutto il ciclo di vita di questi sistemi (Goal 10 e Goal 16).

60. Incoraggiamo lo sviluppo di partenariati internazionali per la costruzione di capacità nell'intelligenza artificiale, per sviluppare programmi di educazione e formazione, aumentare l'accesso a risorse, inclusi modelli e sistemi di IA aperti, sistemi di addestramento dei dati e

di risorse di calcolo aperti, facilitare l'addestramento e lo sviluppo di modelli di IA, e promuovere la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese nell'economia digitale (Goal 4 e Goal 17).

61. Faremo leva sui meccanismi esistenti delle Nazioni Unite e su quelli multi-stakeholder per supportare la costruzione di capacità nell'IA per ridurre i divari nell'intelligenza artificiale, facilitare l'accesso alle applicazioni di IA e sviluppare competenze in calcolo ad alte prestazioni e competenze correlate nei Paesi in via di sviluppo (tutti gli SDGs).

62. Promuoveremo la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare per supportare lo sviluppo di set di dati rappresentativi e di alta qualità, risorse di calcolo accessibili, soluzioni locali che riflettano la diversità linguistica e culturale ed ecosistemi imprenditoriali nei Paesi in via di sviluppo (Goal 4, Goal 9, Goal 10 e Goal 17).

63. Sottolineamo l'importanza di aumentare gli investimenti, in particolare da parte del settore privato e della filantropia, per potenziare le capacità nell'ambito dell'intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile. Chiediamo al Segretario Generale, in consultazione con i potenziali donatori e il sistema delle Nazioni Unite, di sviluppare opzioni innovative di finanziamento volontario per la costruzione delle capacità nell'intelligenza artificiale, tenendo conto delle raccomandazioni dell'Alto Consiglio Consultivo sull'Intelligenza Artificiale riguardo a un Fondo globale per l'IA, opzioni che siano complementari ai meccanismi di finanziamento pertinenti delle Nazioni Unite, e di presentarle per la valutazione dell'Assemblea Generale durante la settantanesima sessione

Follow-up e revisione

64. Attueremo il Patto Digitale Globale, all'interno dei nostri Paesi e a livello regionale e globale, tenendo conto delle diverse realtà nazionali, capacità e livelli di sviluppo, e rispettando le politiche e le priorità nazionali e i quadri giuridici applicabili.

65. Questi sforzi possono avere successo solo con l'impegno attivo del settore privato, delle comunità tecniche e accademiche e della società civile, le cui innovazioni e contributi alla digitalizzazione sono fondamentali e insostituibili. Rafforzeremo la nostra collaborazione e sfrutteremo la cooperazione multi-stakeholder per raggiungere gli obiettivi delineati in questo Patto.

66. Invitiamo le organizzazioni internazionali e regionali, il settore privato, il mondo accademico, la comunità tecnica e i gruppi della società civile a sostenere il Patto e a partecipare attivamente alla sua attuazione e revisione. Richiediamo al Segretario Generale di mettere in atto le modalità per l'adesione volontaria a questo Patto, e di rendere queste informazioni pubbliche e accessibili da dicembre 2024.

67. Riconosciamo l'importanza del finanziamento per sbloccare il pieno potenziale di questo Patto. Attuarlo con successo richiederà risorse pubbliche, private e multilaterali, inclusa la condivisione di investimenti in strutture congiunte e miste per un impatto su larga scala, anche attraverso meccanismi delle Nazioni Unite come la Digital Window del Joint SDG Fund e strutture presso le banche di sviluppo multilaterali. Chiediamo ai Governi di rendere il sostegno alla trasformazione digitale parte integrante dell'assistenza allo sviluppo, anche attraverso

maggiori allocazioni a iniziative digitali e di dati. Invitiamo il settore privato e gli attori filantropici a considerare impegni finanziari a supporto dell'attuazione di questo Patto.

68. Aumenteremo i processi e i forum derivanti dal Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione, in particolare il Forum sulla Governance di Internet e le sue iniziative nazionali e regionali, nonché il WSIS Forum, per avanzare l'attuazione di questo Patto. Attendiamo con interesse la revisione WSIS+20 nel 2025 e invitiamo a identificare come questi processi e forum possano supportare il contributo di tutti gli attori all'attuazione del Patto.

69. Riconosciamo il contributo di tutte le entità, agenzie, fondi e programmi delle Nazioni Unite nell'avanzare la cooperazione digitale, inclusi ma non limitati all'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, alla Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo, al Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite e all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, e invitiamo queste organizzazioni, così come l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, a supportare, nell'ambito dei loro mandati esistenti, l'attuazione di questo Patto. Riconosciamo il ruolo delle commissioni economiche regionali delle Nazioni Unite e dei team dei Paesi delle Nazioni Unite nel supportare gli attori regionali e nazionali per promuovere la trasformazione digitale.

70. Riconosciamo il ruolo della Commissione per la Scienza e la Tecnologia per lo Sviluppo nel monitorare l'attuazione dei risultati del Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione e chiediamo di considerare come possa contribuire ulteriormente all'attuazione del Patto.

71. Per monitorare i progressi, richiediamo al Segretario Generale di fornire una mappa di attuazione del Patto per l'analisi dei Governi e di altri attori interessati, che rifletta i contributi del sistema delle Nazioni Unite e di altri attori rilevanti, e di includerla nel rapporto sul progresso fatto nell'attuazione e nel follow-up dei risultati del Vertice Mondiale della Società dell'Informazione a livello regionale e internazionale prima della revisione WSIS+20.

72. Riconosciamo che è necessario un ulteriore rafforzamento del coordinamento a livello di sistema per consentire alle Nazioni Unite di realizzare la piattaforma inclusiva per la cooperazione digitale delineata in questo Patto. A tal fine, chiediamo al Segretario Generale, previa consultazione con gli Stati Membri, di presentare una proposta all'Assemblea Generale durante la sua settantanesima sessione per l'istituzione di un ufficio, costruendo e incorporando le attività e le risorse dell'Ufficio dell'Inviato per la Tecnologia del Segretario Generale, per facilitare il coordinamento a livello di sistema, lavorando a stretto contatto con i meccanismi esistenti. Questa proposta dovrebbe includere informazioni dettagliate su funzioni operative, struttura, ubicazione, rinnovo del mandato, risorse e personale.

73. Riconosciamo il ruolo del forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile e del Consiglio Economico e Sociale nel monitorare i progressi del Patto nella riduzione dei divari digitali e nell'accelerare il raggiungimento dell'Agenda 2030. Riconosciamo il ruolo del Consiglio dei Diritti Umani, nel suo mandato esistente, nel promuovere uno spazio digitale inclusivo, aperto, sicuro e protetto per tutti.

74. La natura trasversale delle tecnologie digitali e la molteplicità degli attori coinvolti nella cooperazione digitale richiedono sinergie e un monitoraggio coordinato. Ci impegniamo a riesaminare il Patto per valutare i progressi rispetto ai suoi obiettivi e per identificare nuove

opportunità e sfide emergenti per la cooperazione digitale globale. Decidiamo di convocare una riunione di alto livello intitolata "Revisione di alto livello del Patto Digitale Globale", che si terrà durante l'ottantaduesima sessione dell'Assemblea Generale, basata su un rapporto sui progressi a cura del Segretario Generale e con il contributo e la partecipazione significativa di tutti gli attori interessati, inclusa la Commissione per la Scienza e la Tecnologia per lo Sviluppo, il Forum sulla Governance di Internet e i facilitatori delle linee di azione del Vertice Mondiale sulla società dell'Informazione. Chiediamo al Presidente dell'Assemblea Generale di nominare due co-facilitatori, uno da un Paese in via di sviluppo e uno da un Paese sviluppato, durante l'ottantunesima sessione, per facilitare consultazioni intergovernative aperte, trasparenti e inclusive per determinare le modalità di questa riunione di alto livello.

ALLEGATO II DICHIARAZIONE SULLE FUTURE GENERAZIONI

Preambolo

Noi, Capi di Stato e di Governo e alti rappresentanti, riunitisi al Vertice sul Futuro presso la sede delle Nazioni Unite il 22 e 23 settembre 2024,

Reiterando i nostri impegni verso i fini e i principi della Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,²³ nonché i nostri rispettivi obblighi previsti dal diritto internazionale,

Reiterando anche i nostri impegni verso l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile,²⁴ compresa la dichiarazione politica del Vertice sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 2023,²⁵ e il nostro impegno verso le generazioni future come indicato, tra gli altri, nella Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo,²⁶

Consapevoli che le generazioni future includono tutte le generazioni che non esistono ancora e che erediteranno questo pianeta,

Osservando che molti sistemi giuridici nazionali esistenti, così come alcune culture e religioni, mirano a tutelare i bisogni e gli interessi delle generazioni future e a promuovere solidarietà, giustizia ed equità intergenerazionali,

Riconoscendo che le decisioni, azioni e inazioni delle generazioni presenti hanno un effetto moltiplicatore intergenerazionale, e quindi risolti nel garantire che le generazioni presenti agiscano responsabilmente per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

Riconoscendo che dobbiamo apprendere dai successi e fallimenti del passato, nonché dalle loro conseguenze, per garantire un mondo più sostenibile, giusto ed equo per le generazioni presenti e future, e comprendendo l'interconnessione tra passato, presente e futuro,

Riconoscendo bambine/i e giovani come agenti del cambiamento e la necessità di un dialogo e un impegno intergenerazionale, inclusivo di e tra bambini, giovani e anziani, da considerare nei nostri processi decisionali e di politica per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

Riconoscendo che investire nella costruzione di una base solida per una pace e sicurezza internazionali durature, per lo sviluppo sostenibile, la promozione del rispetto universale e dell'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti e per il rispetto dello stato di diritto è il modo più efficace per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future,

Riconoscendo le complesse e interconnesse opportunità, sfide e rischi di fronte alle

²³ Risoluzione [217 A \(III\)](#).

²⁴ Risoluzione [70/1](#)

²⁵ Risoluzione [78/1](#), allegato.

²⁶ *Rapporto della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, Rio de Janeiro, 3-4 giugno 1992*, vol. I, *Risoluzioni adottate dalla Conferenza* (Pubblicazioni delle Nazioni Unite, Sales No. E.93.I.8 ed errata corrige), risoluzione 1, allegato 1.

generazioni presenti, così come le implicazioni delle tendenze demografiche globali previste,

Impegnandoci ulteriormente a costruire un sistema multilaterale più forte, efficace e resiliente, basato sul diritto internazionale, con le Nazioni Unite al suo centro, sostenuto da trasparenza, sicurezza e fiducia reciproca, a beneficio delle generazioni presenti e future,

Dichiariamo quanto segue:

Principi guida

Al fine di cogliere l'opportunità che le generazioni presenti possiedono per lasciare un futuro migliore alle generazioni future e di mantenere il nostro impegno a soddisfare le esigenze del presente in modo tale da salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future, senza lasciare nessuno indietro, osserveremo i seguenti principi guida:

1. La promozione della pace e della sicurezza internazionale, e il pieno rispetto del diritto internazionale, devono essere incoraggiati in linea con i fini e i principi della Carta delle Nazioni Unite.
2. La ricerca e il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, che includono diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, compreso il diritto allo sviluppo, devono essere rispettati, protetti e promossi senza distinzione o discriminazione di alcun tipo.
3. Si deve garantire alle generazioni future la possibilità di prosperare e raggiungere uno sviluppo sostenibile, eliminando la trasmissione intergenerazionale di povertà e fame, disuguaglianza e ingiustizia, e riconoscendo le sfide speciali affrontate dai Paesi più vulnerabili, in particolare i Paesi africani, i Paesi meno sviluppati, i Paesi senza sbocco sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo.
4. La promozione della solidarietà e del dialogo intergenerazionale, così come della coesione sociale, è parte indispensabile delle basi per la prosperità delle generazioni future e, in questo contesto, il ruolo delle famiglie e delle politiche orientate e adatte alla famiglia deve essere riconosciuto come un contributo allo sviluppo sostenibile.
5. Un ambiente pulito, sano e sostenibile, in cui l'umanità vive in armonia con la natura, deve essere creato e mantenuto affrontando urgentemente le cause e gli impatti negativi del cambiamento climatico e aumentando l'azione collettiva per promuovere la protezione ambientale.
6. La promozione dell'uso responsabile ed etico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, guidata dai principi di equità e solidarietà, è necessaria per favorire un ambiente aperto, equo e inclusivo per lo sviluppo scientifico e tecnologico e la cooperazione digitale, colmando i divari scientifici, tecnologici e di innovazione, compresi quelli digitali, all'interno e tra i Paesi.
7. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze e il pieno godimento dei loro diritti umani e delle loro libertà fondamentali senza discriminazione di alcun tipo sono requisiti necessari per un futuro sostenibile.
8. La piena ed equa partecipazione delle persone con disabilità delle generazioni presenti e future nella società, inclusa la loro possibilità di essere attivamente coinvolte nei processi decisionali, è fondamentale per garantire che nessuno venga lasciato indietro.

9. L'eliminazione del razzismo, della discriminazione razziale, della xenofobia e delle ostilità connesse, così come il raggiungimento dell'uguaglianza razziale e l'emancipazione di tutte le persone, sono essenziali per un futuro prospero e sostenibile.

10. Un sistema multilaterale inclusivo, trasparente ed efficace è essenziale per rafforzare la solidarietà e la cooperazione internazionale, ricostruire la fiducia e creare un mondo sicuro, giusto e sostenibile, dove la dignità umana sia garantita.

Impegni

Guidati da questi principi, ci impegniamo a:

11. Promuovere la stabilità internazionale, la pace e la sicurezza, risolvendo conflitti e crisi con mezzi pacifici.

12. Garantire società pacifiche, inclusive e giuste, affrontando le disuguaglianze all'interno e tra le nazioni e le esigenze particolari dei Paesi in via di sviluppo, così come delle persone in situazioni di vulnerabilità.

13. Attuare politiche e programmi per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze, eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza, molestie e abusi contro donne e ragazze, inclusa la violenza sessuale e di genere, e garantire una loro partecipazione piena, paritaria e significativa e pari opportunità di leadership a tutti i livelli decisionali in tutte le sfere della società.

14. Eliminare tutte le forme di disuguaglianze storiche e strutturali persistenti, anche riconoscendo, affrontando e adottando misure efficaci per porre rimedio a tragedie passate e alle loro conseguenze, ed eradicare tutte le forme di discriminazione.

15. Onorare, promuovere e preservare la diversità culturale e il patrimonio culturale, nonché le lingue, i sistemi di conoscenza e le tradizioni, e promuovere il dialogo interculturale e interreligioso, anche incoraggiando una cooperazione internazionale rafforzata per il ritorno o la restituzione dei beni culturali di valore spirituale, ancestrale, storico e culturale ai Paesi d'origine, inclusi ma non limitati a oggetti d'arte, monumenti, pezzi museali, manoscritti e documenti, e incoraggiare fortemente le entità private a fare lo stesso, anche tramite il dialogo bilaterale e con l'assistenza di meccanismi multilaterali, se opportuni.

16. Riconoscere, rispettare, promuovere e proteggere i diritti dei popoli indigeni, i loro territori, terre ed ecosistemi, salvaguardando le loro tradizioni, credenze spirituali e conoscenze ancestrali, rafforzando le loro distinte istituzioni politiche, legali, economiche, sociali e culturali, pur mantenendo il loro diritto di partecipare pienamente, se lo scelgono, alla vita politica, economica, sociale e culturale dello Stato; e garantire il loro diritto a partecipare alle decisioni su questioni che riguardano i loro diritti, come stabilito dalla legge e in conformità con gli obblighi internazionali sui diritti umani.

17. Intraprendere strategie complete e mirate per raggiungere una crescita economica inclusiva e uno sviluppo sostenibile, la sicurezza alimentare e l'eradicazione della povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, e combattere la femminilizzazione della povertà, al fine di soddisfare le esigenze delle generazioni presenti, raggiungere una resilienza globale e stabilire una base più prospera per le generazioni future.

18. Dare priorità ad azioni urgenti per affrontare sfide ambientali critiche e implementare misure per ridurre i rischi di disastri e costruire resilienza, invertire il degrado degli ecosistemi e garantire un ambiente pulito, sano e sostenibile; riaffermare l'importanza di accelerare le azioni per affrontare il cambiamento climatico e i suoi impatti negativi, basate sul principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle rispettive capacità alla luce delle diverse circostanze nazionali, riconoscendo l'importanza per alcuni del concetto di "giustizia climatica".

19. Sfruttare i benefici delle tecnologie esistenti, nuove ed emergenti e mitigarne i rischi associati attraverso una governance efficace, inclusiva ed equa a tutti i livelli, aumentando la collaborazione per colmare i divari digitali all'interno e tra i Paesi sviluppati e in via di sviluppo, e incrementando gli sforzi di costruzione delle capacità nel campo della scienza, tecnologia e innovazione, e promuovendo il trasferimento di tecnologia con modalità convenute di comune accordo.

20. Rafforzare la cooperazione tra gli Stati per rispondere alle tendenze e alla situazione demografica, come la crescita rapida della popolazione, il calo dei tassi di natalità e l'invecchiamento della popolazione, nonché per affrontare i legami tra questioni demografiche e sviluppo in tutte le regioni, tenendo conto dei bisogni e degli interessi delle generazioni presenti e future, compresi bambine/i e giovani, e dei sostanziali contributi degli anziani agli sforzi di sviluppo sostenibile.

21. Rafforzare la cooperazione tra gli Stati per garantire migrazioni sicure, ordinate e regolari tra i Paesi d'origine, transito e destinazione, anche migliorando e diversificando la disponibilità e la flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare, riconoscendo al contempo i contributi positivi dei migranti alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile.

22. Investire in un'istruzione di qualità, accessibile, sicura, inclusiva ed equa per tutti, compresa l'educazione fisica e lo sport, e promuovere opportunità di apprendimento permanente, formazione tecnica e professionale, e alfabetizzazione digitale, permettendo l'acquisizione e il trasferimento intergenerazionale di conoscenze e competenze per migliorare le prospettive delle generazioni future.

23. Proteggere il diritto al godimento del più alto livello raggiungibile di salute fisica e mentale, attraverso la copertura sanitaria universale e sistemi sanitari resilienti e rafforzati, nonché l'accesso equo a medicinali, vaccini, terapie e altri prodotti sanitari sicuri, accessibili, efficaci e di qualità, per garantire vite sane e promuovere il benessere per le generazioni presenti e future.

Azioni

Riconoscendo il ruolo primario e la responsabilità dei governi a tutti i livelli, in linea con i rispettivi quadri costituzionali, nel salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future, attueremo, istituzionalizzeremo e monitoreremo i suddetti impegni nella politica nazionale, regionale e globale:

24. Sfruttando la scienza, i dati, le statistiche e la previsione strategica per garantire una pianificazione e un pensiero a lungo termine, e sviluppare e attuare pratiche sostenibili e le riforme istituzionali necessarie per garantire decisioni basate sull'evidenza, rendendo la governance maggiormente anticipatoria, adattabile e reattiva alle future opportunità, rischi e sfide.

25. Garantire un accesso inclusivo ed equo alla conoscenza, alla scienza e alle informazioni, promuovendo al contempo l'innovazione, il pensiero critico e le competenze per la vita, al fine di creare generazioni di cittadine/i che siano agenti di cambiamento positivo e trasformazione.

26. Rafforzare i nostri sistemi di contabilità nazionali e globali, promuovendo l'uso di valutazioni di impatto previsionali basate sull'evidenza, sviluppando analisi di rischio più solide e anticipatorie e incoraggiando l'uso di indicatori di progresso sullo sviluppo sostenibile che vadano oltre il Prodotto Interno Lordo.

27. Investire nella capacità di prepararsi e rispondere meglio ai futuri shock, crisi e sfide globali, utilizzando la pianificazione basata sull'evidenza e la previsione per evitare e mitigare i rischi, assicurando che i più poveri e vulnerabili non sopportino costi e oneri sproporzionati in termini di mitigazione, adattamento, ripristino e costruzione della resilienza.

28. Adottare un approccio di governo globale al coordinamento, anche a livello nazionale e locale, alla valutazione, allo sviluppo, all'attuazione e alla valutazione delle politiche che tutelano i bisogni e gli interessi delle generazioni future.

29. Rafforzare la cooperazione con gli stakeholder, inclusa la società civile, il mondo accademico, la comunità scientifica e tecnologica e il settore privato, e incoraggiare partenariati intergenerazionali, promuovendo un approccio globale della società per condividere le buone pratiche e sviluppare idee innovative, a lungo termine e orientate al futuro per salvaguardare i bisogni e gli interessi delle generazioni future.

30. Dotare il sistema multilaterale, comprese le Nazioni Unite, di strumenti per sostenere gli Stati, su loro richiesta, nei loro sforzi per implementare questa Dichiarazione e integrare i bisogni e gli interessi delle generazioni future e il pensiero a lungo termine nei processi decisionali, facilitando una maggiore cooperazione e promuovendo un maggiore uso della pianificazione anticipatoria e del foresight, basati sulla scienza, i dati e le statistiche, e sensibilizzando e fornendo consulenza sui possibili impatti intergenerazionali o futuri delle politiche e dei programmi.

31. Promuovere una cultura organizzativa orientata al futuro e diffusa in tutto il sistema delle Nazioni Unite per facilitare processi decisionali basati sulla scienza e sulle evidenze, sviluppando capacità diverse, incluse la pianificazione anticipatoria, il foresight e l'alfabetizzazione ai futuri, promuovendo sistematicamente il pensiero a lungo termine e intergenerazionale a tutti i livelli.

32. Riconoscendo il ruolo consultivo e di advocacy che le Nazioni Unite dovrebbero svolgere nei confronti delle generazioni future, noi:

(a) Prendiamo atto della proposta del Segretario Generale di nominare un Inviato Speciale per le Generazioni Future per sostenere l'attuazione di questa Dichiarazione;

(b) Decidiamo di convocare una riunione plenaria ad alto livello e inclusiva dell'Assemblea Generale sulle generazioni future che rivedrà l'attuazione di questa Dichiarazione durante l'ottantatreesima sessione dell'Assemblea Generale e fornirà aggiornamenti sulle azioni intraprese per tutelare i bisogni e gli interessi delle generazioni future;

(c) Richiediamo al Segretario Generale di presentare un rapporto sull'attuazione di questa Dichiarazione per essere esaminato durante la riunione plenaria ad alto livello dell'ottantatreesima sessione dell'Assemblea Generale.

L'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata il 3 febbraio del **2016** su iniziativa della **Fondazione Unipolis** e dell'**Università di Roma "Tor Vergata"** ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'**Agenda 2030** per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'ASviS è **la più grande rete di organizzazioni della società civile** mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media.

Traduzione a cura di Maddalena Binda

Revisione editoriale di Luigi Di Marco